



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

*Relazione sulla gestione e sui  
risultati*

(DPR 254/2005 art. 24

DM 27/03/2013 art.7

Art. 2428 cc.

Circolare MISE 09/04/15)

Allegato E alla deliberazione  
di Consiglio n. 7 del 27/04/2017

Proposto da:  
Settore Bilancio ed Entrate

## *Indice*

<i>Sezione prima: Introduzione</i>	<i>_____</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Sezione seconda: Rapporto sui risultati</i>	<i>_____</i>	<i>pag. 26</i>
<i>Sezione terza: Piano degli indicatori e dei risultati attesi (P.I.R.A.)</i>	<i>_____</i>	<i>pag. 68</i>
<i>Allegato: Indicatore di tempestività dei pagamenti</i>	<i>_____</i>	<i>pag. 79</i>

*Sezione prima: Introduzione*

## Ambiente esterno

### Contesto internazionale e nazionale

Nell'Interim Economic Outlook rilasciato nel mese di marzo 2017, l'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, ha previsto che nel 2017 la crescita globale, dopo avere chiuso il 2016 con un 3% scarso, il ritmo più lento dal 2009, dovrebbe segnare una modesta accelerazione al 3,3% e nel 2018 al 3,6% grazie alle iniziative fiscali dei maggiori Paesi.

Nel confermare le stime di novembre sul Pil del pianeta, l'Interim Economic Outlook dell'Ocse fa, però, due avvertenze: la crescita resta ancora sotto la media dei 20 anni precedenti la crisi, che era circa il 4% e molti sono i rischi che potrebbero non far decollare una ripresa già poco solida. In primis vi sono le minacce che vengono dalla «disconnessione tra mercati finanziari e fondamentali macro-economici», ma potrebbero essere in agguato anche accessi di volatilità dei mercati o avere il sopravvento le tante debolezze finanziarie e le incertezze politiche. L'Ocse insiste, comunque, sul fatto che *«le valutazioni positive che si riflettono sui valori di mercato appaiono disconnesse dalle prospettive economiche reali»*.

	Real GDP growth				
	Year-on-year, %				
	2016	2017		2018	
		Interim EO projections	Difference from November EO	Interim EO projections	Difference from November EO
World	3.0	3.3	0.0	3.6	0.0
United States	1.6	2.4	0.1	2.8	-0.2
Euro area	1.7	1.6	0.0	1.6	-0.1
Germany	1.8	1.8	0.1	1.7	0.0
France	1.1	1.4	0.1	1.4	-0.2
Italy	1.0	1.0	0.1	1.0	0.0
Japan	1.0	1.2	0.2	0.8	0.0
Canada	1.4	2.4	0.3	2.2	-0.1
United Kingdom	1.8	1.6	0.4	1.0	0.0
China	6.7	6.5	0.1	6.3	0.2
India <sup>1</sup>	7.0	7.3	-0.3	7.7	0.0
Brazil	-3.5	0.0	0.0	1.5	0.3
G20	3.1	3.5	-0.1	3.8	0.0
Rest of the World	2.3	2.7	-0.1	3.2	0.0

Note: Difference in percentage points based on rounded figures.  
1. Fiscal years starting in April.

Gli Usa, dopo +1,6% lo scorso anno, si avviano ad accelerare al 2,4% nel 2017 (+0,1 punti rispetto alla precedente stima), mentre per il 2018 il pronostico è al 2,8% (-0,2 punti). Per il Canada si prospetta una crescita del 2,4% quest'anno (+0,3 punti), dopo +1,4% nel 2016 e del 2,2% nel 2018 (-0,1 pti). Le stime per il Giappone, dopo +1% nel 2016, puntano a +1,2% quest'anno (+0,2 punti) e allo 0,8% il prossimo (inv), il singolo dato più basso del G7. Fuori dall'Ocse, la Cina dovrebbe rallentare gradualmente, ma meno del previsto, dal +6,7% del 2016 a +6,5% nel 2017 (+0,1 punti rispetto a novembre) e +6,3% del 2018 (+0,2). Per l'India si prospetta il passaggio da +7% dello scorso anno a +7,3% quest'anno (-0,3 punti rispetto alle precedenti stime), fino al 7,7% del 2018.

L'Interim, che è l'aggiornamento intermedio tra i due Outlook semestrali, non manca di rilevare che nella zona euro l'Italia, assieme alla Francia, continua a procedere a passo lento, mentre in Germania «la crescita dovrebbe restare solida». Più dettagliatamente il Pil tedesco dovrebbe confermare il +1,8% del 2016 anche nel 2017 (+0,1 punti dalle precedenti stime) e poi segnare +1,7% nel 2018 (stima invariata). Per la Francia si prospetta, dopo il +1,1% del 2016, un miglioramento a +1,4% quest'anno (+0,1 punti), seguito ancora da +1,4% (-0,2 punti). Per l'area euro resta il +1,6% per il 2017 (dopo +1,7% nel 2016), seguito da un altro +1,6% nel 2018 (-0,1 punti rispetto a novembre). Il Regno Unito dovrebbe passare dal +1,8% del 2016 a +1,6% (+0,4 punti) nel 2017, per poi scendere a +1%.

Per quanto riguarda l'Italia, l'Ocse rivede all'insù le stime del Pil: l'economia italiana, secondo le previsioni dell'organizzazione parigina, crescerà nel 2017 ad un tasso dell'1%, che si confermerà anche nel 2018. Per il 2016 la stima è di un Pil in aumento dello 0,9% (come l'Istat). In base alle proiezioni aggiornate al 20 gennaio, prima dell'annuncio della manovra correttiva, il deficit dovrebbe attestarsi al 2,3% nel 2017 e al 2,2% nel 2018. Nello stesso biennio, dovrebbe lentamente scendere anche il debito. Dopo il rialzo al 132,8% previsto nel 2016, si attesterà al 132,7% del 2017 e al 132,1% del 2018.

Nel Rapporto dedicato al nostro Paese, si afferma che l'economia italiana "è in via di ripresa dopo una lunga e profonda recessione. A migliorare la situazione hanno contribuito le riforme strutturali, le politiche monetarie e di bilancio accomodanti e i prezzi contenuti delle materie prime". Allo stesso tempo, tuttavia, si sottolinea che "la ripresa è debole e la produttività continua a diminuire".

La politica di bilancio italiana "è appropriata, a condizione che il margine di manovra disponibile sia utilizzato per sostenere politiche che consentano di ottenere una crescita più rapida e sostenibile", afferma ancora l'Ocse, evidenziando che il margine esiste grazie al calo della spesa per interessi e andrebbe ora usato per potenziare gli investimenti pubblici, crollati del 30% da inizio crisi. Le priorità sono trasporti e infrastrutture, edilizia antisismica, spese per istruzione e assegni familiari, "basse per un Paese Ocse".

## Contesto regionale

In Piemonte l'anno 2016 si è chiuso con una crescita del pil dell'1%. In aumento anche i consumi delle famiglie, +1,2%, e gli investimenti lordi (+2%), mentre la disoccupazione è passata dal 9 all'8%: non si tratta di ripresa, ma di qualche piccolo segnale positivo. Non mancano tuttavia indicatori in controtendenza, come testimonia il dato sulle esportazioni, fiore all'occhiello della regione, che negli ultimi 12 mesi ha subito un crollo del 6%, mitigato, però, da una ripresa segnata negli ultimi due trimestri. Questi sono i dati che emergono dalla tradizionale indagine di fine anno di Confindustria Piemonte in collaborazione con Unioncamere, Intesa Sanpaolo e Unicredit. Le previsioni per il 2017 confermano il trend in crescita dell'1% :il rafforzamento del dollaro sull'euro, il piano per l'Industria 4.0 del governo e lo sblocco definitivo per i lavori della Tav danno un segnale di speranza all'economia regionale.

Il quadro emergente dalla relazione, e dai giudizi degli operatori economici, mostra come il pianeta stia attraversando un periodo di vera rivoluzione dovuta alla digitalizzazione e alle nuove tecnologie, e questo rappresenterebbe una vera opportunità per il mondo imprenditoriale: se questo saprà sfruttare tale rivoluzione, ci saranno risvolti positivi per tutte le economie a livello europeo, e a livello nazionale, dove è previsto in particolare il piano messo a punto dal governo, denominato "Industria 4.0". L'obiettivo per le istituzioni e per le banche , in questo complesso contesto economico e sociale, è accompagnare le imprese verso un percorso di crescita, di investimenti essenziali per il loro futuro. Fino ad ora si sono mosse in tal senso, salvando sovente la loro ricerca di nuovi mercati di sbocco ed il loro fatturato, principalmente le aziende sopra i 50 dipendenti, ma dovranno seguire il medesimo percorso nel brevissimo tempo anche le imprese più piccole, dal momento che l'Italia è il paese con il massimo numero di questa tipologia imprenditoriale. Ottimisti e disponibili ad affrontare insieme queste nuove sfide si sono dette Intesa Sanpaolo e Unicredit. Nel 2016 sono stati erogati 1,7 miliardi di euro alle pmi, con una crescita del 25% rispetto al 2015; mentre per i 2017 faranno da volano il recente accordo tra l'istituto torinese Sanpaolo e Confindustria, con uno stanziamento per il prossimo triennio di 90 miliardi di risorse aggiuntive per il paese, in concomitanza del piano Industria 4.0. Secondo UniCredit, il 2016 si chiude con una nuova crescita di Pil in Piemonte e nel 2017 è attesa una live accelerazione per l'economia della regione. In termini di valore aggiunto per settore si conferma l'importanza della manifattura, che, pur con un ritmo meno brillante rispetto allo scorso anno, anche nel 2017 dovrebbe trainare la crescita.

In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio, emerge come nel 2016 siano nate 26.447 aziende in Piemonte, a fronte delle 26.155 nuove iscrizioni registrate nel corso del 2015. Al netto delle 26.966 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni

d'ufficio, in leggero aumento rispetto alle 26.663 del 2015), il saldo è negativo per 519 unità.

Lo stock di imprese complessivamente registrate a fine dicembre 2016 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ammonta così a 438.966 unità, confermando il Piemonte in settima posizione tra le regioni italiane, con oltre il 7% delle imprese nazionali.

La crisi che ha colpito il tessuto imprenditoriale regionale non si è ancora conclusa, pur essendosi attenuata nell'ultimo biennio: il tasso di crescita delle imprese piemontesi è ancora negativo, in controtendenza rispetto al dato italiano. L'ossatura del sistema produttivo regionale continua, infatti, ad essere costituita soprattutto da aziende di piccole e medie dimensioni, pur ospitando anche realtà più grandi: sicuramente la forte frammentazione produttiva non ha aiutato le imprese del territorio a resistere al meglio alle prolungate difficoltà.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita del -0,12%, in linea rispetto al dato registrato nel 2015 (-0,11%) e in netto miglioramento rispetto ai risultati del 2014 (-0,44%) e del 2013 (-0,54%), ma ancora in controtendenza rispetto alla media nazionale (+0,68%).

Il dato regionale scaturisce dagli andamenti negativi rilevati in tutte le province, ad eccezione di Novara, che registra un tasso di crescita positivo (+0,25%), e di Torino, che manifesta una sostanziale stabilità (+0,07%). Cuneo evidenzia la contrazione più contenuta (-0,05%), mentre tutte le altre province manifestano performance al di sotto della media regionale.

Asti segna un tasso del -0,36%, seguita da Verbania (0,50%) e Vercelli (-0,58%). I cali più significativi caratterizzano Alessandria (-0,63%) e Biella (-1,02%).

Dall'analisi del tessuto imprenditoriale piemontese per classe di natura giuridica, si osserva come le società di capitale (+2,66%) e le altre forme (+0,58%) continuino a evidenziare dinamiche positive, mentre risultano ancora negativi gli andamenti delle imprese individuali (-0,34%) e delle società di persone (-1,53%).

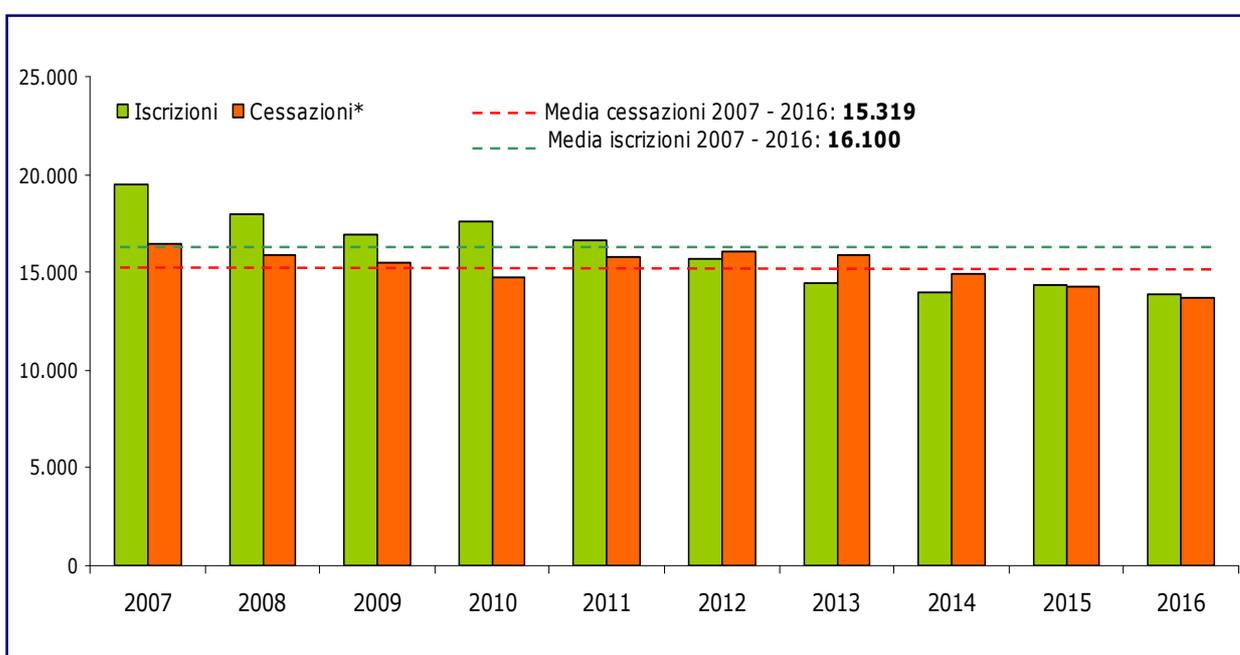
Valutando i tassi annuali di variazione percentuale dello stock delle imprese registrate per settori di attività economica, si osserva come, anche nel 2016, il turismo abbia sperimentato la performance migliore (+1,21%), seguito dal comparto degli altri servizi (+0,78%).

Risulta leggermente negativo lo stock del commercio (-0,34%), mentre appaiono maggiormente penalizzati gli altri settori, pur evidenziando un'erosione della base imprenditoriale inferiore a quella mostrata nel 2014: costruzioni (-1,15%), industria in senso stretto (-0,79%) e agricoltura (-0,12%).

## Contesto provinciale

Il 2016 si è chiuso con 223.307 imprese registrate (-1.712 rispetto al 2015), riportando il tessuto imprenditoriale torinese ai livelli del 2004. A scendere significativamente rispetto al 2015 le nuove aperture (13.889 nuove iscrizioni a fronte delle 14.308 dell'anno precedente), ma si osserva anche un netto calo delle cessazioni (13.732 cessazioni contro le 14.264 del 2015).

Senza le cessazioni di ufficio, il saldo fra aperture e chiusure sarebbe positivo (+157) e il tasso di crescita improntato alla stabilità (+0,07%), più alto di quello registrato nel 2015 (+0,02%). In definitiva questi dati indicano una situazione di sostanziale stabilità del tessuto imprenditoriale torinese, con alcuni segnali di ripresa, ma non ancora una netta controtendenza.



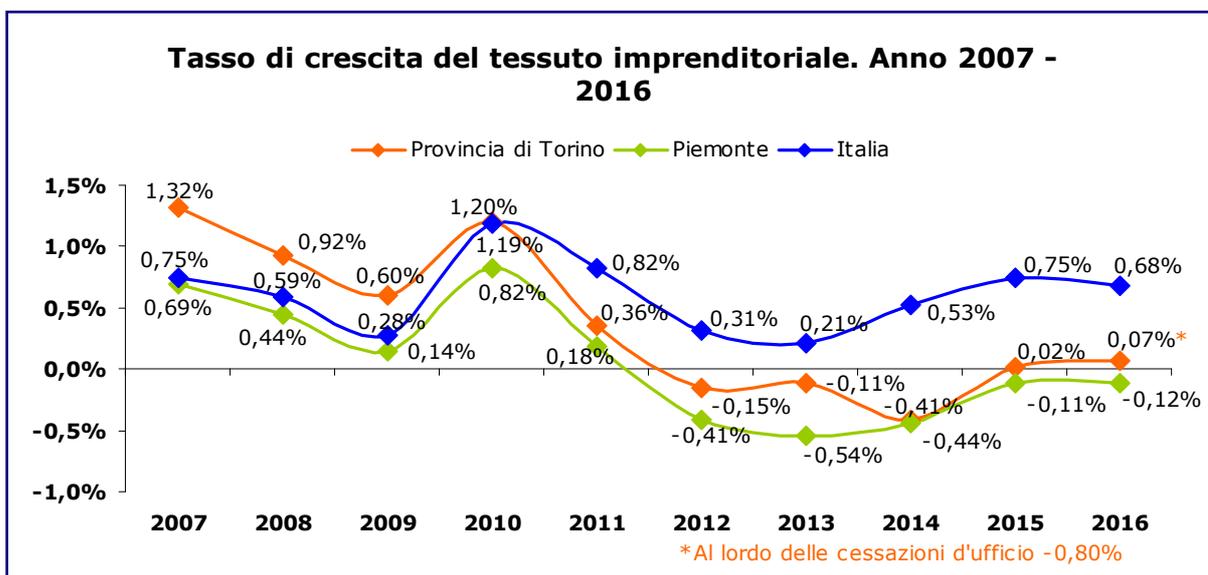
Nel tessuto economico torinese predomina la micro impresa: ha meno di 10 addetti oltre il 95% delle imprese torinesi, cui si aggiunge una ridotta percentuale (il 3,8%) di piccole imprese (fra i 10 e i 49 addetti); residuale la presenza di medie e grandi imprese.

Quanto alle forme organizzative si va sempre più in direzione di un rafforzamento strutturale con l'espansione delle società di capitali (il 18% del totale), che registrano un tasso di crescita pari al 2,87%, trainate da un'elevata natalità e da un tasso di mortalità decisamente contenuto. Crescono anche le società a responsabilità limitata semplificata<sup>1</sup> (+51,7%) e le cooperative (+0,7%).

<sup>1</sup> Si tratta di quelle s.r.l. che possono essere costituite anche con capitale inferiore 10mila euro per favorirne la nascita e il graduale rafforzamento patrimoniale nel corso degli esercizi

In crescita i tassi di sopravvivenza. Ad un anno dalla nascita in provincia di Torino sopravvivono 88 imprese su 100, dato in rialzo rispetto al 2015 (86,6). I valori migliori sono raggiunti dalle imprese dell'agricoltura (94,7), dei trasporti e spedizioni (93), del turismo (90) e dei servizi alle persone (89,2). A due anni dall'iscrizione, il tasso di sopravvivenza scende al 76,2%, anche se ancora in miglioramento rispetto all'anno precedente (75,1). A tre anni sopravvive il 66,8% delle imprese (era 65,8 nel 2015). I settori che si mostrano meno longevi dopo tre anni di vita sono le costruzioni, il commercio e anche il turismo.

Nel 2016 Torino con il +0,07% rivela una maggiore reattività rispetto al Piemonte (-0,12%), ma ancora lontana dalla performance nazionale (+0,68%) e da quella dei principali capoluoghi di regione: Roma (+2,1%), Napoli (+1,9%) e Milano (+1,5%).



In crescita i tassi di sopravvivenza. Ad un anno dalla nascita in provincia di Torino sopravvivono 88 imprese su 100, dato in rialzo rispetto al 2015 (86,6). I valori migliori sono raggiunti dalle imprese dell'agricoltura (94,7), dei trasporti e spedizioni (93), del turismo (90) e dei servizi alle persone (89,2). A due anni dall'iscrizione, il tasso di sopravvivenza scende al 76,2%, anche se ancora in miglioramento rispetto all'anno precedente (75,1). A tre anni sopravvive il 66,8% delle imprese (era 65,8 nel 2015). I settori che si mostrano meno longevi dopo tre anni di vita sono le costruzioni, il commercio e anche il turismo.

### *Andamento per settori*

La stabilità del tessuto imprenditoriale torinese nel 2016 è sostenuta principalmente dalla buona performance dei servizi alla persona, che incrementano la loro consistenza del

+1,8% rispetto all'anno precedente. Positivo anche il turismo (+0,3%) anche se la crescita si mostra rallentata rispetto al 2015.

Praticamente stabili i servizi alle imprese (-0,2%), in contrazione i restanti settori.

▪ **Servizi alla persona: +1,8% (6,8% del totale delle imprese)**

Con un +1,8% (+271 unità rispetto al 2015), il settore dei servizi alla persona è quello che registra la performance migliore. Crescono sia le attività legate alle esigenze primarie e personali (istruzione +1,7%, servizi sanitari +4% e sociali +3,4%) - sia le attività connesse al tempo libero (+2,7%). Tra quest'ultime, si rinnova soprattutto l'incremento delle sale da gioco, bingo (+31,5%) e delle *slot machine* (+15,2%). Buona, infine, anche la performance delle altre attività dei servizi alla persona (+1,9%), tra cui spiccano i saloni di bellezza (+2%), le attività di tatuaggi e piercing (+29,2%) e i servizi di toelettatura per animali (+11,7%).

▪ **Turismo: +0,3% (6,9% del totale delle imprese)**

Di segno positivo le attività dei servizi di alloggio (+0,5%), tra cui quelle alternative come i B&B (+7,8%), i rifugi di montagna (+5,7%) e le aree da campeggio (+5,4%); in flessione, al contrario, gli alberghi (-2,1%). Se si guarda alle attività di ristorazione (+0,3%), invece, continua il boom della ristorazione di cibi d'asporto (+1,9%) e dei ristoranti (+3,7%) mentre registrano un calo, per il secondo anno consecutivo, i bar (-2,1%, il 42,4% del totale del comparto).

▪ **Commercio: -1,9% (25,2% del totale delle imprese)**

È il commercio ad accusare sul territorio la flessione più sostenuta (-1,9%; -1.100 unità rispetto al 2015), imputabile sia all'intermediazione (-2,7%; il 18,8% delle imprese del settore), sia al commercio all'ingrosso in tutti i principali beni di consumo finali, esclusi gli autoveicoli (-1,2%; il 14,3%).

Quanto al commercio al dettaglio aumentano, così come evidenziato nel 2015, gli esercizi di prodotti alimentari e bevande (+0,6%), in particolare i negozi di frutta e verdura (+6,5%; si tratta della quarta variazione positiva consecutiva), di bevande anche alcoliche (+4,1%) e le torrefazioni (+46,2%). Al contrario calano le panetterie (-3,6%), le pasticcerie (-4%) e le macellerie (-2,5%).

In flessione, invece, il commercio al dettaglio di generi non alimentari (-1,8%): a soffrire di più sono i negozi di abbigliamento (-3,5%), di calzature (-3%), le profumerie (-3,6%), i fiorai (-3%) e le gioiellerie (-1,6%), mentre, in controtendenza, registrano un +22% le farmacie. In calo (-3,8%) la vendita di prodotti culturali e ricreativi (libri, giornali, etc.), in particolare le rivendite di giornali e riviste (-3,8%), le cartolerie (-6,6%) e i negozi di articoli sportivi (-2,7%). Al contrario aumenta il commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (+5,8%) e l'e-commerce (+7,5%).

Diminuisce l'ambulantato (il 13,3% del settore; -2,9%), soprattutto per quanto riguarda l'abbigliamento (-1,1%), mentre aumenta nella frutta e verdura (+1,7%).

- **Servizi alle imprese: -0,2% (25,1% del totale delle imprese)**

Il leggero calo, in controtendenza con gli anni passati, è da attribuire prevalentemente al -1,8% dei servizi di trasporto e magazzinaggio (il 12% del settore) e alle attività immobiliari (-1,1%; 33,4%). Calano anche i servizi "avanzati" (-0,3%), in particolare le telecomunicazioni (-5,3%) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (-0,8%). I servizi di tipo organizzativo e strumentale (agenzie di selezione personale, servizi di vigilanza, attività di noleggio e leasing, attività di supporto per funzioni d'ufficio) alle imprese continuano ad irrobustirsi (+3,5%; il 15,4% del settore), così come il numero di attività finanziarie ed assicurative (+0,8%; il 9,9%).

- **Costruzioni: -1% (15,5% del totale delle imprese)**

In flessione tutti i principali comparti, dai lavori di costruzione pubblici e privati (-3,2%) all'ingegneria civile (-2,8%). Stabili le imprese specializzate in lavori di costruzione e ristrutturazione (-0,2%, il 74,3% del comparto).

- **Industria: -1,4% (9,8% del totale delle imprese)**

In calo i principali comparti del manifatturiero, in particolare la meccanica (-3,4%), l'elettronica (-2,6%) e i mezzi di trasporto (-0,9%). L'industria alimentare e delle bevande, dopo un 2015 di crescita sostenuta, nel 2016 fa registrare un incremento della consistenza positivo, ma più contenuto (+0,6%; l'8,6% delle imprese del manifatturiero). Crescono l'industria tessile e dell'abbigliamento (+1%), in particolare le imprese di sartoria e confezione su misura di abbigliamento, e la riparazione e installazione di macchine (+1,7%).

- **Agricoltura: -0,5% (5,6% del totale delle imprese)**

In diminuzione le coltivazioni di cereali (-1,9%, il 27,3%) e le coltivazioni di tabacco (-1,4%, il 25,6%). Crescono le colture permanenti (+1%, il 7,9%), soprattutto grazie alle coltivazioni di alberi da frutto, frutti di bosco e in guscio (+25,4%). Fra le colture non permanenti, in aumento i legumi (+5,8%, il 9,5%) e la floricoltura (+1,8%, il 3,7%).

### *Categorie di imprese*

- **Le imprese straniere: +4% (10,9% del totale delle imprese)**

Anche nel 2016 sono le imprese straniere<sup>2</sup> ad aver contribuito alla tenuta del sistema imprenditoriale torinese: con 24.358 unità (il 10,9% delle imprese totali), le imprese straniere segnano un tasso di crescita pari al +4%, nettamente superiore a quello registrato a livello complessivo (+0,07%). Costruzioni e commercio si confermano i principali settori in cui si concentrano le imprese straniere: se il commercio diminuisce del -2,2%, l'edilizia (il 32,4%) vede un aumento dello stock imprenditoriale del +2,1%, in

---

<sup>2</sup> Per impresa straniera si intende quell'impresa la cui percentuale di partecipazione dei non nati in Italia è superiore al 50%.

netta controtendenza con l'andamento complessivo del settore. Ottime le performance anche di tutti gli altri comparti merceologici: i servizi alla persona (il 6,6%) toccano la variazione migliore con un +17,3%, seguiti dall'industria con un +7,5% e dalle attività di turismo con un +6%.

L'83,5% delle imprese straniere è strutturata come impresa individuale, seguono le società di persone (il 9,1%) e quelle di capitale (il 6,5%); sono proprio le società di capitale che incrementano lo stock del +11,7% rispetto al 2015, segnale che le imprese straniere nel tempo diventano sempre più realtà imprenditoriali strutturate e organizzate nel territorio.

La prima nazionalità degli imprenditori stranieri è quella rumena (il 23,9%; +0,7%), seguita da quella marocchina (16,2%; +3,6%) e cinese (7,5%; +5,8%). Gli imprenditori stranieri sono principalmente di genere maschile (72,3%) e hanno un'età compresa tra i 30 ed i 49 anni (62%).

- **Le imprese femminili: +0,23% (22% del totale delle imprese)**

Sono quasi 49mila (48.998) le imprese femminili in provincia di Torino, che rappresentano il 22% del tessuto imprenditoriale complessivo. Nel 13% dei casi si tratta di imprese "under 35". Nel corso dell'anno si è assistito ad un forte turn over, con alti tassi di natalità e mortalità, ma alla fine il 2016 si è chiuso con un tasso di crescita positivo, pari al +0,23%.

A sostenere le imprese femminili, la crescita del settore dei servizi alla persona (+2,2%) e la stabilità del comparto turistico (+0,4%) e dei servizi alle imprese (+0,3%).

Tra gli imprenditori torinesi, il 30,5% è donna. Si tratta di imprenditrici in prevalenza di età compresa fra 30 e 49 anni (il 41%) e 50 e 69 anni (il 41%), che nel 38% dei casi operano come amministratrici di società e nel 28% dei casi come socie. Per il 91% si tratta di imprenditrici di nazionalità italiana.

Delle 9.489 posizioni imprenditoriali facenti capo a donne di nazionalità straniera, il 20% proviene dalla Romania e un ulteriore 12% dalla Cina; importante anche il peso della componente imprenditoriale femminile marocchina (855 posizioni), nigeriana (641) e francese (482).

- **Le imprese giovanili: -809 unità (10% del totale delle imprese)**

Anche nel 2016 prosegue il trend negativo delle imprese giovanili<sup>3</sup> che calano di 809 unità, raggiungendo quota 22.287, pari al 10% delle imprese torinesi. La presenza più marcata di giovani si registra nel settore del commercio (il 27,5%) e delle costruzioni (il 18,2%), cui seguono i servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 20,2%). Nel complesso, si assiste ad un generale arretramento di quasi tutti i comparti, ad eccezione delle imprese agricole (il 4,4% delle "under 35") che crescono del +13,3%.

---

<sup>3</sup> Si considerano giovani le imprese la cui partecipazione di giovani risulta complessivamente superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da giovani (under 35).

Anche in questo caso, prevalgono le imprese individuali (79%), cui seguono le società di persone (il 10,4%) e le società di capitale (il 9,8%). Tra le imprese giovanili, quelle femminili rappresentano il 27,7%, quelle straniere il 26%.

▪ **Le imprese artigiane: -0,88% (28% del totale delle imprese)**

Nel 2016 non si è arrestata la flessione delle imprese artigiane torinesi (62.325, il 28% del totale delle imprese locali): il tasso di crescita, al netto delle cessazioni d'ufficio, è stato pari a -0,88%, anche se migliore rispetto a quelli regionali e nazionali (entrambi -1,16%) e in risalita rispetto all'anno precedente (-1,68%).

Ci sono alcuni segnali incoraggianti. I comparti con la consistenza più numerosa, l'edilizia (42,1%) e l'industria manifatturiera (20,4%), evidenziano ancora riduzioni (rispettivamente -1,5% e -1,4%), ma più contenute rispetto a quelle rilevate nel 2015 (-2,8% e -1,7%). Il settore dei servizi alle imprese, che rappresenta il 15,2% del totale, mostra una situazione di sostanziale stabilità nei confronti dell'anno precedente così come le attività del turismo.

Risulta, invece, in leggera crescita la consistenza del settore dei servizi alle persone (+0,5% nei confronti dell'anno precedente).

L'81% delle imprese artigiane è un'impresa individuale. Le società di persone rappresentano il 15% e le società di capitale il 3,9%.

### *Andamento in provincia*

La Città Metropolitana di Torino è suddivisa in undici zone omogenee, definite dal Consiglio metropolitano (Deliberazione approvata dal Consiglio Metropolitano in data 12 maggio 2015) sulla base di esigenze legate all'organizzazione dei servizi pubblici, pur nel rispetto dell'identità storica, geografica, sociale ed economica di questi territori. Quattro di esse sono situate nell'area metropolitana di Torino, le restanti nei territori montani, collinari e di pianura, esterni a tale area.

Quasi la metà delle imprese è localizzata nella città di Torino, il 9,2% nell'Area metropolitana di Torino Sud e l'8% in quella Ovest.

Nel 2016 la Città metropolitana di Torino ha evidenziato per la seconda volta consecutiva una situazione di sostanziale stabilità (tasso di crescita +0,07%). Se si disaggrega questo risultato per le undici Aree omogenee che la compongono, emerge che solo la città di Torino e l'Area Metropolitana Nord registrano un tasso positivo (rispettivamente +0,51% e +0,12%), mentre il tasso delle restanti zone risulta negativo.

Tuttavia, fra le aree con un tasso di crescita negativo, sette manifestano un miglioramento rispetto al 2015; le due aree con un tasso positivo (la città di Torino e AMT Nord) subiscono, invece, un peggioramento, assieme alla Valle di Susa e Sangone e all'Area Metropolitana Sud.

Tale andamento della dinamica imprenditoriale delle zone omogenee viene anche evidenziato dall'analisi delle iscrizioni e delle cessazioni del 2016 confrontate con le corrispondenti dell'anno precedente. Il Canavese Occidentale, che rappresenta il 3,5% del sistema imprenditoriale torinese, è l'unica zona a mostrare un trend in netto miglioramento nei confronti del 2015: le iscrizioni di nuove attività aumentano del 12,1% e le cessazioni si riducono dell'1,6%. Il Chivassese e il Chierese - Carmagnolese manifestano sia una rilevante crescita del numero di iscrizioni di nuove attività rispetto al 2015 (nell'ordine +12,8% e +7%), sia un elevato incremento di cessazioni (+4,9% e +5,8%). Sono le uniche due zone in significativo turn over. L'Area Metropolitana Sud risulta, invece, l'unica zona in contrazione: le iscrizioni si riducono dell'1% nei confronti dell'anno precedente e le cessazioni salgono dell'1,3%. Infine le restanti aree mostrano una tendenza al consolidamento.

Il 75% delle imprese registrate torinesi ha sede in 30 comuni, tutti con più di 1.000 imprese ciascuno. Ben 12 di questi comuni registrano un tasso di crescita positivo: i più elevati sono stati conseguiti da Giaveno (+1,06%), Borgaro Torinese (+0,74%) e da Collegno (+0,66%).

AMT NORD	0,12%	
AMT OVEST	-0,15%	
AMT SUD	-0,23%	
Canavese occidentale	-0,08%	
Chierese-Carmagnolese	-0,35%	
Chivassese	-0,34%	
Ciriacese - Valli di Lanzo	-0,72%	
Eporediese	-1,01%	
Pinerolo	-0,56%	
Valle Susa e Sangone	-0,33%	
Torino città	0,51%	

Ampliando l'analisi del tessuto imprenditoriale alle sue principali componenti - artigianato, ma anche imprese femminili, straniere e giovanili - è interessante considerare quali comuni si caratterizzino per una maggiore presenza di questi tipi di imprese rispetto all'universo imprenditoriale di riferimento.

Giaveno da diversi anni risulta essere un comune assai attrattivo per le diverse componenti imprenditoriali considerate. Torino si conferma al primo posto per incidenza delle imprese straniere sul sistema imprenditoriale complessivo, seguito da Moncalieri. Giaveno risulta al primo posto per le imprese giovanili, mentre Alpignano primeggia per le imprese artigiane e Rivarolo Canavese per quelle femminili.

## Commercio con l'estero

Nei primi nove mesi del 2016 il valore delle esportazioni piemontesi si è attestato a 32,6 miliardi di euro, registrando una contrazione del 4,9% rispetto al dato evidenziato nello stesso periodo del 2015. La performance manifestata dalle esportazioni regionali è apparsa più debole rispetto a quella riscontrata a livello complessivo nazionale, (+0,5%).

La dinamica tendenziale dell'export nazionale nei primi nove mesi dell'anno è scaturita da andamenti differenziati registrati nei diversi territori della penisola. In particolare, si sono registrati incrementi delle vendite oltre confine sia nell'Italia meridionale (+10,6%) che in quella nord-orientale e centrale (+1,5% per entrambe). Cali delle esportazioni, invece, hanno contraddistinto l'Italia insulare (-21,3%) e quella nord-occidentale (-0,8%).

Nonostante il risultato negativo registrato nel periodo gennaio-settembre 2016, il Piemonte si è confermato, la quarta regione esportatrice, con una quota del 10,6% delle esportazioni complessive nazionali (incidenza in diminuzione rispetto a quella rilevata nello stesso periodo del 2015, quando era pari all'11,1%). Tra le principali regioni esportatrici, il Piemonte è stata quella che ha realizzato il risultato peggiore. La Lombardia e il Veneto hanno manifestato variazioni positive di debole entità (rispettivamente +0,4% e +0,7%), mentre risulta maggiore il contributo alla crescita delle esportazioni nazionali fornito dall'Emilia Romagna (+1,5%)

Valutando le singole performance trimestrali, si osserva come la contrazione delle vendite regionali all'estero si sia ridotta nel corso della seconda parte dell'anno: alle variazioni negative del -7,1% e del -7,9% registrate rispettivamente nel I e nel II trimestre del 2016, è seguita infatti una crescita tendenziale dello 0,8% nel periodo luglio-settembre 2016, risultato che tuttavia ha solo parzialmente attenuato le contrazioni di inizio anno.

Nei primi nove mesi del 2016 le esportazioni piemontesi hanno evidenziato una battuta d'arresto in quasi tutti i principali comparti di specializzazione della regione. In particolare, la flessione più sostenuta è stata accusata dai mezzi di trasporto, che da soli generano poco meno di un quarto delle vendite oltre confine regionali. Il settore ha segnato, nel periodo gennaio-settembre 2016, un calo dell'export del 14,7%, dovuto principalmente alla flessione delle vendite all'estero di autovetture, mentre una performance più brillante è stata realizzata dalla componentistica autoveicolare. In calo anche la nautica e il ferro tranviario, mentre una sostanziale stabilità ha caratterizzato le esportazioni dell'aerospazio.

La meccanica, secondo comparto delle esportazioni regionali con il 18,7% delle vendite oltre confine, ha subito un calo 3,0%. L'alimentare invece, terzo settore con un peso di poco inferiore al 10%, è stato uno dei pochi comparti di specializzazione a realizzare una crescita rispetto allo stesso periodo del 2015 (+1,5%). In negativo l'export del tessile (-1,1%), dei metalli (-1,6%) e della gomma plastica (-0,3%).

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, nei primi 9 mesi del 2016 il bacino dell'Ue 28 ha attratto il 58,4% dell'export regionale, un peso superiore rispetto all'analogo periodo del 2015 (54,5%). Parallelamente, la quota di export indirizzata ai mercati extra-Ue 28 si è attestata al 41,6%, contro il 45,5% registrato nel periodo gennaio-settembre 2015.

Complessivamente, le esportazioni verso i mercati comunitari sono cresciute dell'1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un contributo importante è arrivato dalla Germania , primo partner commerciale della regione, che ha incrementato gli acquisti dal Piemonte del 4,0%. In aumento anche le esportazioni verso la Francia (+1,1%), la Spagna (+1,6%), il Belgio (+6,9%) e i Paesi Bassi (+15,8%). In calo, invece, le vendite dirette nel Regno Unito (-2,8%) e in Polonia (-3,6%) . La consistente contrazione delle esportazioni verso i Paesi extra-Ue 28 (-12,9%) è stata il frutto delle diminuzioni registrate in molti dei principali mercati dell'area. Il calo più consistente ha riguardato gli Stati Uniti (-34,8%), dinamica collegata a livello settoriale alla contrazione delle esportazioni di mezzi di trasporto. In diminuzione anche l'export verso la Svizzera (-16,3%) e il Brasile (-22,9%). Positive, invece, le dinamiche realizzate dalle esportazioni piemontesi verso la Turchia (17,9%)e la Cina (+5,8%).

## Ambiente interno

Nel 2016 la Camera di commercio di Torino ha chiuso l'esercizio registrando un utile pari a 1.300.227,11 euro. Tale risultato mette in evidenza lo straordinario impegno da parte dell'ente per cercare di svolgere il suo ruolo di promozione sul territorio, con un investimento in interventi economici, pari a circa 4,5 milioni di euro, pressoché costante rispetto all'anno precedente e soprattutto notevole in considerazione dell'ulteriore, ancorché contenuto calo degli introiti, in particolare per contributi, ascrivibile alla difficile congiuntura in cui si trova il sistema paese e più in generale l'Europa.

Il permanere della difficile congiuntura economica a livello nazionale e locale, il dimezzamento - a regime nel 2017 - del diritto annuale a carico delle imprese e la recente riforma del sistema camerale hanno imposto ed imporranno ancora importanti scelte a livello programmatico, organizzativo e gestionale. In particolare, il decreto sul riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, Decreto legislativo 25 novembre 2016, ha portato numerose novità, quali la nuova disciplina delle partecipazioni in portafoglio, una complessiva razionalizzazione delle sedi nonché la riorganizzazione e redistribuzione del personale con processi di mobilità tra Camere e ricollocazione in altre amministrazioni pubbliche ed il blocco assunzionale per le Camere fino al completamento delle procedure di mobilità.

Per affrontare adeguatamente le nuove condizioni economiche, strutturali ed organizzative in cui si trova ad operare, la Giunta della Camera di commercio di Torino ha dovuto obbligatoriamente effettuare scelte difficili per ridurre i costi di funzionamento: con un processo avviato da qualche anno, a fronte delle mutate condizioni economiche e normative, tra maggio 2013 e luglio 2014 erano state chiuse le sedi decentrate di Moncalieri, Pinerolo, Chivasso, Ivrea, Ciriè e Susa e, prima ancora, Settimo Torinese. Il 23 dicembre 2016 ha chiuso definitivamente l'ufficio di Rivoli, ultima sede decentrata che era rimasta ancora attiva in provincia, con conseguente rientro presso la sede di Torino del personale ivi collocato.

Per continuare a garantire sul territorio una forma di assistenza attiva alle imprese la Camera di commercio ha siglato un *Protocollo di intesa* con i comuni di Moncalieri, Chieri e Rivoli: l'accordo rende possibile l'attivazione, su appuntamento, di alcuni servizi camerali presso la sede del Comune. Tra le attività previste: sostegno alla nuova imprenditoria, dati e analisi economiche, promozione di filiere produttive tradizionali, diffusione della cultura brevettuale e anticontraffattiva, patrocinio gratuito dell'Ente camerale per le manifestazioni promosse dai comuni stessi.

Nel mese di novembre 2016 si è ritenuto opportuno rivedere ulteriormente l'assetto organizzativo interno, ossia la distribuzione dei settori facenti capo a ciascun dirigente. E così è stata ridisegnata la micro organizzazione individuata nel corso dell'anno 2015, al fine di consentire carichi di lavoro più omogenei per ciascuna area.

Per procedere alla riorganizzazione ed alla redistribuzione delle attività, in base anche alle modifiche di competenze apportate dalle recente legge di riforma delle Camere di commercio, è stata avviata nel 2016 e proseguirà nel primo semestre 2017 la mappatura di tutte le attività svolte all'interno dell'ente e la valutazione del tempo dedicato a ciascuna, attraverso colloqui ed interviste.

La necessità di rivedere i carichi di lavoro e rivedere i processi di lavoro in capo a ciascun dipendente è stato anche il risultato dell'indagine effettuata nel corso del 2016 sul *benessere organizzativo, il grado di condivisione del sistema di valutazione e la valutazione del superiore gerarchico*. L'indagine, finalizzata a rilevare informazioni sull'amministrazione e ad individuare aree di criticità, ha raccolto spunti per programmare e realizzare interventi di miglioramento sia della qualità della vita lavorativa sia dell'efficacia ed efficienza organizzativa. I dipendenti che hanno risposto al questionario inviato nel giugno scorso danno giudizi molto più positivi della media del sistema camerale. Più basse della media anche le situazioni di malessere legate al lavoro quotidiano. Conciliazione dei tempi di lavoro e di vita, corretta informazione relativa alla valutazione del proprio lavoro, sensibilità del superiore ai bisogni personali: sono tra le valutazioni maggiormente positive che emergono dall'indagine sul benessere organizzativo.

In relazione alla gestione e conservazione del patrimonio immobiliare dell'ente, le procedure avviate nel mese di giugno 2015, ovvero la cessione del ramo d'azienda "Torino incontra" con la concessione trentennale dell'immobile dove si svolge l'attività del Centro Congressi, hanno ottenuto nel 2016 un'unica busta pervenuta: la manifestazione di interesse in essa contenuta è stata dichiarata inammissibile e di conseguenza deserta la procedura. La Giunta ha quindi proceduto, e procede ancora, al vaglio di alcune ipotesi alternative di utilizzo del centro congressi, anche a seguito del successo di alcune manifestazioni svolte nel corso del 2016, riservandosi una decisione in merito che verrà presa nel corso del 2017.

Per la destinazione dell'immobile "ex Borsa Valori", sito tra le vie Cavour e via san Francesco da Paola, un edificio di particolare importanza architettonica e per la storia della Camera di commercio di Torino, la Giunta sta valutando una diversa ipotesi di utilizzo, in collaborazione con altri enti pubblici, finalizzata alla promozione del territorio e delle sue eccellenze enogastronomiche.

Infine, è stata disposta dalla Giunta Camerale la sospensione delle attività di progettazione della manutenzione straordinaria degli impianti tecnologici a servizio della Borsa Merci di Via Giolitti 15, onde valutare la possibilità di diversa valorizzazione economico-patrimoniale del cespite.

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di razionalizzazione delle partecipazioni; infatti, il 14 marzo 2016 le partecipazioni detenute dalla Camera di commercio di Torino si sono ridotte a n. 25 società.

La Giunta camerale con deliberazione n. 35 del 14/3/2016 ha stabilito di proseguire i confronti con Unioncamere e con le altre Camere di commercio per quanto riguarda le partecipazioni del sistema camerale e con gli altri enti locali, in particolare la Regione (anche attraverso le sue partecipate Finpiemonte spa e Finpiemonte Partecipazioni spa) e Unioncamere Piemonte per quanto riguarda le altre società per lo sviluppo del territorio: l'obiettivo resta quello di monitorare e razionalizzare le realtà analoghe o similari.

La Giunta, con il medesimo atto, ha altresì deliberato di proseguire il piano di razionalizzazione delle partecipate, anche in accordo e tenuto conto di quanto previsto nei rispettivi piani degli altri enti pubblici soci. La Giunta camerale ha altresì deliberato di riservarsi di rivedere, eventualmente e se necessario, le decisioni assunte nel piano non appena saranno emanate le norme relative alla riforma delle Camere di commercio e alla luce di quanto prevedono le nuove norme di riordino della disciplina delle partecipazioni.

Con deliberazione n. 110 dell'11/7/2016 è stata effettuata la ricognizione delle partecipazioni detenute, per la verifica dei requisiti giuridici indicati nell'articolo 5 del D.Lgs. n. 50 del 18/4/2016. Inoltre nel corso del 2016 sono stati emanati due importanti decreti legislativi: il n. 175 del 19/8/2016 "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" e il n. 219 del 25/11/2016 "*Attuazione delle delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura*".

Alla data del 31/12/2016 ai sensi del comma 1 dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 175/2016 le società a controllo pubblico già costituite all'atto dell'entrata in vigore del decreto hanno adeguato i propri statuti alle disposizioni dello stesso decreto (deliberazioni Giunta camerale n. 142 del 3/10/2016 e nn. 186, 187 e 191 del 19/12/2016).

A fine 2016 le partecipazioni detenute dalla Camera di commercio risultano diminuite: Torino Servizi in liquidazione: concluso il processo di liquidazione, è stata definitivamente cancellata dal Registro Imprese senza costi per l'ente camerale, ed è stato esercitato il recesso da Ima Piemonte; Eurofidi è stata posta in liquidazione.

La Camera di commercio detiene quindi al 31/12/2016 la partecipazione in n. 6 società in house del sistema camerale, n. 3 società non in house del sistema camerale, n. 7 società per la promozione e lo sviluppo del territorio, n. 4 società dalle quali è stato esercitato il recesso e si è in attesa della liquidazione della quota e n. 4 società in fase di liquidazione. Alla luce delle nuove disposizioni e delle nuove funzioni riconosciute alle Camere di commercio si sta quindi provvedendo all'aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione delle società di cui all'articolo 24 del D.Lgs. n. 175/2016.

A livello organizzativo gestionale, per proseguire quel processo di dematerializzazione atti richiesto alle pubbliche amministrazioni (DPCM 13/11/2014, che disciplina i documenti informatici delle Pubbliche Amministrazioni) l'ente, dal mese di agosto 2016, ha adottato la firma digitale, già utilizzata da fine 2015 per la gestione documentale e di protocollo dell'ente, anche per tutti i provvedimenti dirigenziali redatti tramite LWA, il programma applicativo che gestisce il flusso degli atti amministrativi.

Sempre in un'ottica di miglioramento gestionale, e di visibilità dell'attività dell'ente, la Camera si è dotata di un nuovo sistema di newsletter inviata dalla Redazione web ogni venerdì. I titoli cliccabili permettono di approfondire ulteriormente l'argomento direttamente sul sito istituzionale. In ogni caso a fine notizia è previsto sempre un link che rimanda a pagine informative sul tema trattato. Questa soluzione ha comportato una rivisitazione di tutta la redazione web, il cui lavoro diviene strategicamente più importante, dal momento in cui il sito e i canali social dell'ente sono diventati i mezzi di comunicazione principali nei confronti degli utenti.

Dal 22 al 26 settembre 2016 l'ente ha partecipato attivamente alla prima edizione del Salone del Gusto diffuso in città, infatti, la Camera ha voluto dedicare un'intera piazza all'eccellenza dei Maestri del Gusto di Torino e provincia, i migliori esponenti dell'enogastronomia torinese selezionati insieme a Slow Food e al proprio Laboratorio Chimico. Presente anche la Piazza dei Mestieri, con le proposte del suo esclusivo birrificio abbinate a prodotti gastronomici scelti.

Questo evento ha avuto uno straordinario impatto sulla città, più di 2.500 persone partecipanti alle oltre 60 degustazioni gratuite organizzate allo stand camerale, 600 incontri btob organizzati nell'area business di FoodMOOD, condivisa soddisfazione per vendite e vendite qualità del pubblico espressa dai Maestri del Gusto presenti in Piazza dei Maestri.

## **Linee di indirizzo politico-strategico della Camera di commercio di Torino**

L'art. 1, comma 12 del decreto legislativo n. 23 del 15 febbraio 2010, "Riforma dell'ordinamento relativo alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura", in attuazione dell'articolo 53 della legge n. 99 del 23 luglio 2009, modifica l'articolo 11 della Legge 580/93 affidando al Consiglio, tra le funzioni previste nell'ambito delle materie di competenza previste dalla legge e dallo statuto, quella di determinare gli indirizzi generali e approvare il programma pluriennale di attività.

Il "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio" (D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005), all'interno dell'art. 4 dispone che il Consiglio determini gli indirizzi generali e approvi il programma pluriennale, di norma per il periodo corrispondente alla durata del mandato, anche tenendo conto degli atti di programmazione degli enti territoriali, nonché delle risorse necessarie e dei risultati che si intendono conseguire.

L'articolo 8 dello Statuto della Camera di commercio indica nel Consiglio l'organo preposto a determinare gli indirizzi generali dell'attività della Camera di commercio e approvare il programma pluriennale di attività, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Inoltre l'articolo 16 dello Statuto camerale prevede al punto d) che la Giunta adotta tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione del programma di attività, per l'attuazione degli indirizzi generali e per la gestione delle risorse.

Il piano strategico pluriennale relativo al periodo 2015-2019 è stato approvato con deliberazione del Consiglio n. 10 del 20 luglio 2015.

L'attività dell'ente per l'anno 2016 è stata guidata dalle seguenti linee strategiche di intervento, qui brevemente sintetizzate.

Per una disanima delle singole attività realizzate, si rimanda alla seconda sezione della presente relazione, ove le stesse vengono inserite all'interno della suddivisione per missioni, piani e programmi.

### **Linea 1 – Conoscenza del territorio**

Si tratta di una linea sulla quale la Camera di commercio di Torino ha investito particolarmente, in quanto incrementare la conoscenza e il monitoraggio delle dinamiche evolutive, in campo sociale ed economico, è stato ritenuto dai vertici politici dell'ente, un'attività fondamentale e propedeutica per la corretta allocazione delle risorse, divenute sempre più limitate.

### **Linea 2 - Promozione del territorio**

Nonostante la contrazione delle risorse, l'ente ha potuto realizzare alcune selezionate iniziative per la promozione del territorio (in particolare nei settori turismo e della enogastronomia).

La Camera di Commercio ha investito in modo strumentale per la partecipazione al Salone del Gusto (22-26 settembre 2016), ed ha promosso l'eccellenza dei Maestri del Gusto in occasione di varie manifestazioni sul territorio.

### **Linea 3 – Internazionalizzazione**

L'internazionalizzazione si conferma come una delle direttrici strategiche da presidiare a cura dell'Ente, tenuto conto del ruolo chiave che il supporto pubblico alle PMI in tale ambito può avere per sostenere la crescita sui mercati esteri.

Nel corso del 2016 le iniziative internazionali in nuovi mercati sono state molteplici. Macedonia, Iran, Cuba, USA, Svizzera, Myanmar, Australia è stato il mix tra paesi di tradizionale attività camerale e nuovi mercati su cui si sono concentrate le attività di assistenza individuale e animazione imprenditoriale.

### **Linea 4 - Scuola formazione lavoro**

Nell'ambito di questa "linea" del Piano strategico camerale, l'ente ha garantito l'operatività sul territorio sfruttando le competenze interne e la rete di contatti consolidatisi nel tempo, che costituiscono un indubbio valore da mettere al servizio di tutti coloro che agiscono o dal lato della domanda o di quello dell'offerta di capitale umano.

A fine 2016 le scuole ed istituti professionali coinvolti in iniziative di alternanza risultavano essere n. 22.

### **Linea 5 – Miglioramento dell'efficienza interna e incremento delle entrate**

La legge di riordino del sistema camerale, oltre ai tagli già in vigore dagli anni precedenti, hanno impattato significativamente sulla programmazione anche dell'attività dell'anno in esame. Sono state di conseguenza molte le azioni messe in campo dall'ente per migliorare l'efficienza nonostante le risorse decisamente più modeste.

### **Linea 6 – Conoscenza e promozione dell'ente camerale sul territorio**

Nel Piano Strategico 2015-2019 compare per la prima volta una linea dedicata alla comunicazione della Camera di commercio sul territorio. Per il 2016 sono state consolidate le attività avviate nel 2015 per aumentare la conoscenza della mission dell'ente e soprattutto dei servizi a disposizione delle imprese.

## Aziende speciali

Nel 2016 è proseguita, a fronte di un contributo camerale inferiore ma in linea con l'esercizio precedente, la collaborazione con le Aziende Speciali Torino Incontra e Laboratorio Chimico nell'ambito delle specificità e degli obiettivi deliberati dai rispettivi Consigli di amministrazione.

Nel 2016 sono stati sviluppati diversi progetti ed iniziative, molti dei quali a supporto dell'attività istituzionale della Camera di commercio di Torino, nel seguito brevemente esemplificati.

All'Azienda Speciale **Torino Incontra** nel corso del 2016 sono stati affidati sia l'organizzazione del consueto appuntamento "Il Torinese dell'anno e della Fedeltà al Lavoro" sia diversi progetti camerali, tra i quali il format Meet@Torino e l'evento "Torino Short Film Market", nonché il proseguimento della attività di supporto nell'organizzazione degli eventi promossi dalla Camera di commercio presso il centro congressi Torino Incontra.

L'attività propria della Azienda Speciale ha chiuso l'esercizio con un fatturato commerciale pari a 343.383,26 euro, che comprende la concessione in uso delle sale e spazi congressuali nonché la vendita di servizi accessori a Enti pubblici e privati, Associazioni, Università di Torino, Aziende e altri fruitori del centro congressi.

È continuata l'attività di supporto alle attività della Camera di commercio di Torino per analisi e sintesi di tematiche economiche e territoriali inerenti l'area del torinese, per l'attività di supporto allo Sportello Unico Attività produttive (SUAP), e ancora alle attività a favore delle imprese in materia di finanza, internazionalizzazione, promozione delle eccellenze del territorio, promozione all'estero e cura dell'immagine della Camera di commercio di Torino per le iniziative in cui è direttamente coinvolta. L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 registra un disavanzo di 30.005,82 euro che sommato al contributo camerale in conto esercizio di 620.000 euro determina un contributo ordinario complessivo della Camera di Commercio di Torino per l'esercizio 2016 di euro 650.005,82 e contributo in c/impianti per 15.000 euro.

Relativamente al Laboratorio Chimico il 2016 è stato un anno di sostanziale continuità rispetto all'esercizio precedente, in termini gestionali, operativi ed economico-finanziari, nonostante l'ulteriore riduzione del diritto camerale di cui sopra, che ha ulteriormente inciso sulla contrazione del budget promozionale della Camera di commercio di Torino, all'interno del quale ricadono le attività commissionate al Laboratorio. L'Azienda, seppur in un contesto interno particolarmente stressato e con un mercato di riferimento privo di significativi segni di ripresa, è riuscita a mantenere buoni livelli di produttività, incrementando l'attività riconducibile sia a progetti "istituzionali" sia a soggetti privati, e gestendo in modo estremamente oculato le risorse, con particolare riferimento al

personale e alla proroga del contratto di solidarietà difensivo di tipo B, attivato nell'anno precedente.

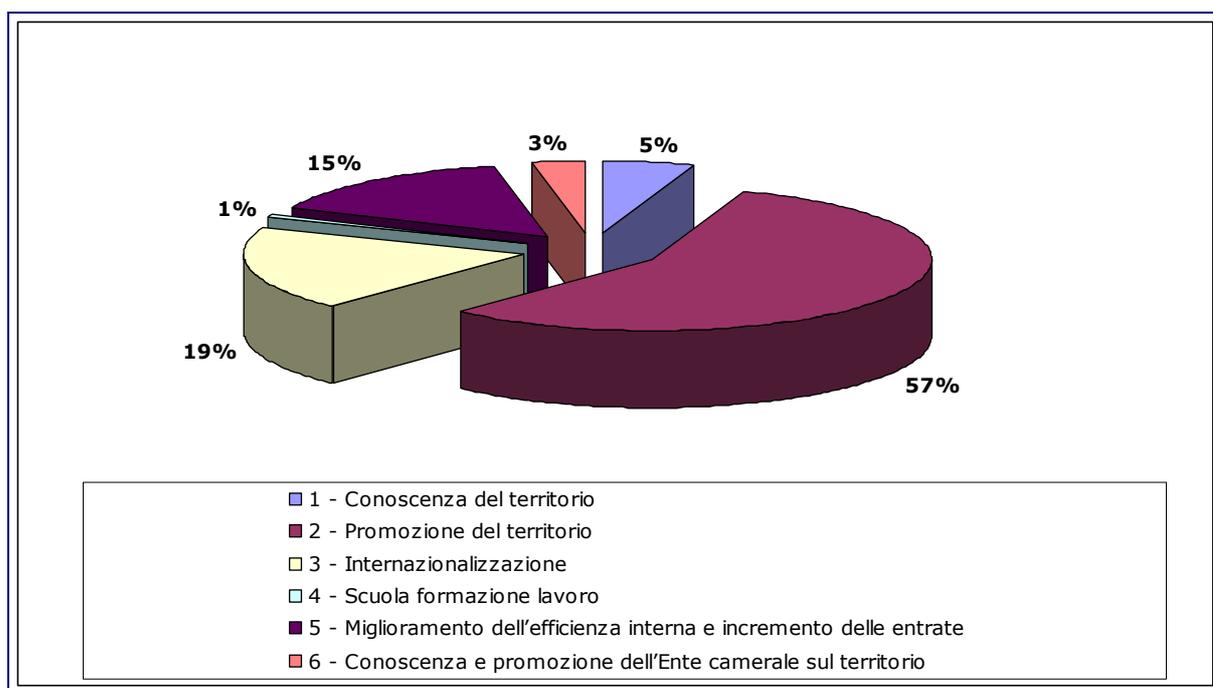
Per quanto riguarda le attività e i progetti di maggior rilievo realizzati nel corso del 2016 si segnala il servizio dello "Sportello Etichettatura" la cui diffusione nazionale è continuata, con riferimento al servizio di primo orientamento tecnico-normativo sull'etichettatura dei prodotti alimentari e sulla sicurezza alimentare, raggiungendo oltre 35 adesioni da parte di altrettante Camere di commercio. Il Laboratorio ha inoltre partecipato al bando promosso da Unioncamere Emilia Romagna ed è risultato tra i due enti vincitori, riconosciuti quali interlocutori per tutta la Regione con le imprese in qualità di esperti nel settore dell'etichettatura.

È continuata l'attività nell'ambito della ristorazione collettiva, in collaborazione con il Comune di Torino ed altri comuni di "minori", così come l'attività redazionale, a supporto delle finalità divulgative istituzionali della Camera di commercio di Torino. In collaborazione con Camera di commercio di Torino e Slow Food, si è conclusa l'ottava edizione del progetto "Maestri del Gusto", che ha portato alla premiazione di 182 "Maestri" in occasione del Salone del Gusto tenutosi nel mese di settembre. È stata infine realizzata un'intensa attività formativa-seminariale, sia autonoma sia a supporto di eventi camerali, che ha permesso di incrementare ulteriormente la visibilità del Laboratorio sul territorio nazionale.

La realizzazione delle linee programmatiche e delle attività descritte hanno determinato per il Laboratorio Chimico un avanzo di esercizio pari a € 8.358 euro, a fronte di un contributo camerale in conto esercizio di € 570.000 euro (non erogato nel corso del 2016 in quanto, per le esigenze di liquidità dell'azienda stessa come previsto dal regolamento, si è provveduto estinguendo il debito sorto nell'anno precedente) e ad un contributo in c/impianti per 49.972,04 euro.

## Riepilogo costi per linea strategica del Piano 2015-2019

1 - Conoscenza del territorio	92.359	5%
2 - Promozione del territorio	971.704	57%
3 - Internazionalizzazione	328.334	19%
4 - Scuola formazione lavoro	12.200	1%
5 - Miglioramento dell'efficienza interna e incremento delle entrate	264.098	15%
6 - Conoscenza e promozione dell'Ente camerale sul territorio	50.209	3%
<b>TOTALE INIZIATIVE DIRETTE</b>	<b>1.718.904</b>	<b>100%</b>
CONTRIBUTI AD INIZIATIVE DI TERZI	977.384	
QUOTE ASSOCIATIVE	500.814	
ALTRI COSTI DI PROMOZIONE	11.670	
CONTRIBUTI ALLE AZIENDE SPECIALI	1.284.978	
<b>TOTALE INTERVENTI ECONOMICI</b>	<b>4.493.749</b>	



*Sezione seconda: Rapporto sui risultati*

## Confronto tra consuntivo e preventivo 2016

Secondo l'art. 24, comma 2, del D.P.R. 254/05, la relazione sulla gestione è accompagnata da una tabella che riporta il raffronto tra il consuntivo dei proventi, degli oneri ed investimenti e quanto indicato nel preventivo economico aggiornato. Si precisa a tale riguardo che il preventivo economico aggiornato equivale al budget aggiornato.

Si riportano qui di seguito:

1. un prospetto sintetico di analisi degli scostamenti tra preventivo e consuntivo 2016
2. la tabella prevista dal citato art. 24, comma 2 D.P.R. 254/05;

### Prospetto sintetico di analisi degli scostamenti tra preventivo e consuntivo 2016

	BUDGET AGGIORNATO 2016 (A)	CONSUNTIVO 2016 (B)	SCOSTAMENTO (B-A)	SCOSTAMENTO %
<b>GESTIONE CORRENTE</b>				
<b>A) Proventi correnti</b>				
1) Diritto Annuale	26.432.000,00	25.782.930,29	(649.069,71)	-2,46%
2) Diritti di Segreteria	9.006.400,00	8.971.172,64	(35.227,36)	-0,39%
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	1.753.358,00	1.751.462,35	(1.895,65)	-0,11%
4) Proventi da gestione di beni e servizi	656.226,00	677.403,58	21.177,58	3,23%
5) Variazione delle rimanenze	4.464,00	862,23	(3.601,77)	
<b>Totale proventi correnti (A)</b>	<b>37.852.448,00</b>	<b>37.183.831,09</b>	<b>(668.616,91)</b>	<b>-1,77%</b>
<b>B) Oneri Correnti</b>				
6) Personale	(12.672.583,00)	(12.525.427,23)	147.155,77	-1,16%
7) Funzionamento	(15.345.335,00)	(13.718.498,53)	1.626.836,47	-10,60%
8) Interventi economici	(4.833.611,00)	(4.493.749,42)	339.861,58	-7,03%
9) Ammortamenti e accantonamenti	(8.802.082,00)	(8.599.421,10)	202.660,90	-2,30%
<b>Totale Oneri Correnti (B)</b>	<b>(41.653.611,00)</b>	<b>(39.337.096,28)</b>	<b>2.316.514,72</b>	<b>-5,56%</b>
<b>Risultato della gestione corrente (A-B)</b>	<b>(3.801.163,00)</b>	<b>(2.153.265,19)</b>	<b>1.647.897,81</b>	<b>-43,35%</b>
<b>C) GESTIONE FINANZIARIA</b>				
10) Proventi finanziari	483.450,00	483.555,28	105,28	0,02%
11) Oneri finanziari	(21.150,00)	(2.949,08)	18.200,92	-86,06%
<b>Risultato gestione finanziaria</b>	<b>462.300,00</b>	<b>480.606,20</b>	<b>18.306,20</b>	<b>3,96%</b>
<b>D) GESTIONE STRAORDINARIA</b>				
12) Proventi straordinari	2.131.000,00	3.341.518,87	1.210.518,87	56,81%
13) Oneri straordinari	(250.550,00)	(390.280,59)	(139.730,59)	55,77%
<b>Risultato gestione straordinaria</b>	<b>1.880.450,00</b>	<b>2.951.238,28</b>	<b>1.070.788,28</b>	<b>56,94%</b>
14) Rivalutazioni attivo patrimoniale	-	-	0,00	
15) Svalutazioni attivo patrimoniale	-	-	0,00	
<b>Differenza rettifiche attività finanziaria</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>Disavanzo/Avanzo economico esercizio (A-B +/-C +/-D)</b>	<b>(1.458.413,00)</b>	<b>1.278.579,29</b>	<b>2.736.992,29</b>	<b>-187,67%</b>

Da tale confronto emerge una differenza del 187% tra il risultato raggiunto a consuntivo (avanzo economico di 1.278.579,29 euro) ed il risultato economico di esercizio preventivato (disavanzo di 1.458.413 euro), per un totale di euro 2.758.640.

Di seguito si evidenziano le principali ragioni di tale differenza.

Facendo riferimento alla suddivisione della gestione camerale in: gestione corrente, gestione finanziaria, gestione straordinaria e rettifiche di valore di attività finanziarie, si rileva che la gestione corrente, seguita dalla gestione straordinaria sono quelle che hanno contribuito maggiormente a ridurre la perdita d'esercizio preventivata, invertendo di segno il risultato.

Per la **parte corrente**, lo scostamento positivo pari a 1.670.000 euro è pressoché totalmente ascrivibile a minori oneri per spese di funzionamento, ridotte in corso d'anno rispetto al preventivato.

Le minori entrate riscontrate nel 2016 rispetto al budget preventivato sono relative al diritto annuale ed ai diritti di segreteria.

Per quanto riguarda la voce del diritto annuale, come già evidenziato nei precedenti esercizi, la determinazione del credito viene stimata applicando i principi contabili per le Camere di commercio, di cui alla Circolare MSE n. 3622/c del 2009, che prevedono una rigida modalità di calcolo del dovuto per ogni soggetto iscritto al Registro delle imprese. In altri termini, il risultato non è suscettibile di apprezzamento valutativo e le sue modalità di calcolo sono dettagliatamente rappresentate nella Nota Integrativa 2016, che qui si richiama per la parte interessata. Vi è da evidenziare come anche la previsione a valere sull'anno successivo sia fatta in analogia e con le stesse metodologie e criteri, quindi il sistema informativo è sicuramente "perfettibile" data la discordanza tra dati previsti ed effettivi.

Con riguardo ai costi del personale, la tabella sottostante evidenzia il dettaglio delle singole voci

CONTI	BUDGET AGGIORNATO 2016 (A)	CONSUNTIVO 2016 (B)	SCOSTAMENTO (B-A)	SCOSTAMENTO %
<b>6) PERSONALE</b>	<b>(12.672.583,00)</b>	<b>(12.525.427,23)</b>	<b>147.155,77</b>	<b>-1,16%</b>
<b>a) COMPETENZE AL PERSONALE</b>	<b>(9.627.883,00)</b>	<b>(9.468.418,07)</b>	<b>159.464,93</b>	<b>-1,66%</b>
<b>b) ONERI SOCIALI</b>	<b>(2.327.000,00)</b>	<b>(2.342.777,41)</b>	<b>(15.777,41)</b>	<b>0,68%</b>
<b>c) ACCANTONAMENTI T.F.R.</b>	<b>(683.200,00)</b>	<b>(683.212,72)</b>	<b>(12,72)</b>	<b>0,00%</b>
<b>d) ALTRI COSTI</b>	<b>(34.500,00)</b>	<b>(31.019,03)</b>	<b>3.480,97</b>	<b>-10,09%</b>

Con riguardo alla spesa del personale il 59% circa dei costi del personale è composto dalla retribuzione ordinaria (del personale a tempo indeterminato ed a tempo determinato, anche dirigenziale) - 7.431.367,17 euro, il 16% circa dalla retribuzione accessoria e straordinaria (personale dirigente e non dirigente) - 2.034.935,54 euro, un altro 19% dai contributi previdenziali e assistenziali - 2.342.777,41 euro, il 5% circa degli accantonamenti al tfr/ifr - 683.212,72 euro e il restante 1% dagli altri costi del personale - 31.019,03 euro (rimborso spese personale distaccato, altri costi del personale relativi alle visite medico- fiscali e al servizio di sorveglianza sanitaria, nonché al telelavoro).

Relativamente alla spesa del personale, l'obiettivo a cui si tende è legato al contenimento dei costi senza nuocere all'ottimale gestione delle risorse e dei servizi erogati dall'ente: rispetto al 2015 si segnala infatti una riduzione superiore a 514.000 euro (pari al 3,9%), in quanto si è passati da un totale di euro del 13.040.287,34 del 2015 ad euro 12.525.427,23 del 2016.

Con riferimento invece allo scostamento tra le spesa prevista e quella effettiva, si segnala uno scostamento di circa 147.000 euro, in quanto si passa dai 12.672.583 euro del budget aggiornato ai 12.525.427,23 euro del consuntivo.

Tale scostamento si rileva per circa € 58.000 nella retribuzione ordinaria, mentre per circa 66.000 euro nella retribuzione accessoria dei dirigenti; a tal proposito, a budget si era deciso di mantenere lo stesso ammontare di risorse decentrate per il personale dirigente dell'anno 2015, in attesa di verificare la corretta modalità di costituzione del fondo 2016, anche in applicazione dei nuovi vincoli previsti (art. 1 comma 236 Legge stabilità 2016 che ha reintrodotto il vincolo del tetto 2015 e la decurtazione per riduzione personale in servizio). La restante differenza è riconducibile ai contributi previdenziali e assistenziali (circa 20.000 euro).

A fine anno non è stato effettuato alcun accantonamento al Fondo oneri contrattuali, nonostante sia stato superato il blocco sul fronte del rinnovo del contratto nazionale del personale dirigente e non dirigente dalla legge di stabilità 2016, la quale ha infatti previsto uno stanziamento di risorse collegato al rinnovo dei contratti già a decorrere dal 2016, ma il cui iter è attualmente ancora in corso.

E' continuata l'applicazione dei vincoli sulle risorse decentrate introdotti dall'art. 9 comma 2-bis del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010 n. 122, così come in ultimo modificato dall'art. 1 comma 456 della L. 147/2013 il quale prevede che "a decorrere dal 1°1.2011 e sino al 31.12.2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'art. 1, c. 2 del d.lgs 165/2001, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. A decorrere dal 1°1.2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo".

La circolare n. 8 del 2 febbraio 2015 della Ragioneria Generale dello Stato ha poi fornito indicazioni applicative in merito ai vincoli di spesa di cui al punto precedente ed in particolare con riferimento alla disciplina operante a partire dall'anno 2015 ha precisato che "le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, (...) devono essere decurtate permanentemente di un importo pari alle riduzioni operate con riferimento all'anno 2014 per effetto di quanto previsto dal primo periodo del richiamato articolo 9 comma 2-bis (quindi sia l'applicazione del limite relativo all'anno 2010 che la riduzione in misura proporzionale alla diminuzione del personale in servizio con riferimento al periodo 2011-2014)". Con successiva circolare n. 13 del 15 aprile 2016, la Ragioneria Generale dello Stato ha chiarito che "la

decurtazione permanente da applicare ai fondi per la contrattazione integrativa dal 2015 in avanti è la somma delle due decurtazioni effettuate nel 2014 come determinate in applicazione della circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 12/2011” e che tale decurtazione deve avvenire, per la sua natura fissa e ricorrente, dalle risorse fisse e continuative.

Relativamente agli altri costi del personale passano da euro 35.941,87 del 2015 ad € 31.019,03 del 2016, con una diminuzione di euro 4.922,84 dovuta principalmente all’azzeramento nel 2016 delle spese per il benessere del personale, comprendenti esclusivamente il contributo per l’asilo nido (erogato fino alla conclusione della convenzione) che nel 2015 è stato pari a € 11.466, compensato dall’incremento in 2016 dei rimborsi del personale distaccato per le somme dovute all’Aran, alla Camera di commercio di Roma ed a Unioncamere, il cui onere è stato imputato e prenotato sul budget dell’anno per la quota effettivamente richiesta nell’anno a titolo di rimborso (dai 995,10 euro del 2015 ai 6.500 euro del 2016, per una differenza di euro 5.504,90 euro) e da un piccolo aumento delle altre spese del personale per euro 1.038,26.

Per le spese inerenti il *funzionamento*, si riporta il dettaglio nella tabella seguente.

CONTI	BUDGET AGGIORNATO 2016 (A)	CONSUNTIVO 2016 (B)	SCOSTAMENTO (B-A)	SCOSTAMENTO %
<b>7) FUNZIONAMENTO</b>	<b>(15.345.335,00)</b>	<b>(13.718.498,53)</b>	<b>1.626.836,47</b>	<b>-10,60%</b>
a) PRESTAZIONE DI SERVIZI	(7.031.374,00)	(5.663.137,85)	1.368.236,15	-19,46%
b) GODIMENTO DI BENI DI TERZI	(201.190,00)	(186.338,90)	14.851,10	-7,38%
c) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	(5.235.320,00)	(5.015.814,04)	219.505,96	-17,26%
d) QUOTE ASSOCIATIVE	(2.399.647,00)	(2.398.578,49)	1.068,51	-0,04%
e) ORGANI ISTITUZIONALI	(477.804,00)	(454.629,25)	23.174,75	-4,85%

Osservando la tabella sovrastante è apprezzabile una marcata riduzione delle spese di funzionamento, pari ad euro 1.626.836,47 . Le riduzioni più significative sono da imputare al contenimento delle spese per prestazioni di servizi pari ad euro 1.368.236,15 e per gli oneri diversi di gestione pari a euro 219.505,96.

Sulla prestazione di servizi, ha pesato notevolmente la riduzione imposta dalla Spending review sulla spesa per consumi intermedi: l’art. 8 c. 3 del D.L. 6 Luglio 2012, n. 95 (convertito dalla L. 7 agosto 2012 n. 135), aveva infatti previsto che i consumi intermedi non superassero il budget 2012 antecedente l’entrata in vigore dello stesso decreto legge, abbattuto del 10% rispetto al consuntivo 2010; l’art. 50 c. 3 del D.L. 24 aprile 2014 n. 66 recante “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale” ha previsto, a partire dall’anno 2014, un’ulteriore riduzione del 5% su base annua da applicarsi sulla stessa base.

Esaminando le singole voci, emerge che tale scostamento non è imputabile ad una sola di esse, ma a tutte le voci nel loro complesso.

Gli scostamenti più rilevanti si rilevano nelle Spese per certificati digitali CNS (circa euro 130.000) in quanto a fine anno 2016 il Consiglio di Amministrazione di Infocamere ha deliberato il riconoscimento alle Camere di Commercio di circa 3,5 milioni di euro che corrispondono ai costi sostenuti in tutto il 2016 appunto per l'emissione dei certificati digitali di autenticazione e di firma (sia nuove emissioni sia rinnovi, ma non i relativi supporti fisici) e i consumi e i canoni del servizio di Firma Massiva.

Tali servizi sono stati oggetto di notevoli sforzi da parte di tutto il Sistema Camerale per la digitalizzazione delle imprese e del Paese, sforzi sostenuti diffusamente dalle Camere nella loro azione verso il territorio di appartenenza.

Altra differenza consistente si segnala sulle spese di riscaldamento e condizionamento e sull'energia elettrica (circa euro 198.000 sui due conti): l'Ente aderisce alle convenzioni Consip S.p.A. e S.C.R. Piemonte S.p.A e questo comporta l'applicazione di tariffe più vantaggiose rispetto al regime di maggior tutela che associate all'implementazione di misure gestionali e l'utilizzo di lampade a basso consumo, hanno portato ad una consistente riduzione dei costi, unitamente all'andamento climatico particolarmente favorevole in corso di 2016 sia per la stagione invernale che per quella estiva.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento legate al Registro Imprese ed al settore Ambiente, il risparmio conseguito, rispetto a quanto preventivato, è imputabile da un lato alla decisione assunta da Infocamere di far rientrare il costo di alcuni servizi già in precedenza standardizzati, ma ormai utilizzati dalla maggior parte delle camere di commercio, nell'ambito della quota consortile, dall'altro ad un risparmio su alcune attività connesse soprattutto all'archiviazione ottica grazie alla maggior uso della telematica da parte degli utenti, ad un miglior uso dei canali comunicativi con l'utenza, ed infine al rinvio da parte di Ecocerved di alcuni interventi di manutenzione dei gestionali al 2017.

Per quanto riguarda invece le spese per servizi di protocollo e archivio (minor costo per circa euro 99.000) si evidenzia il mancato rinnovo a gennaio 2016 di una parte di esso denominata "progetto sociale" e la riduzione del costo del servizio protocollazione informatica in occasione del rinnovo decorrente dall'1/2/2016.

Anche la spesa per la riscossione entrate ha subito un decremento importante (circa euro 70.000): rispetto ad un budget di € 450.000,00, necessario per sostenere le spese relative all'Aggio, al costo dei modelli F24, alle spese ex art. 17 del Dlgs 112/99 ed al compenso di Infocamere sull'estrazione delle violazioni per le quali emettere il ruolo, si rileva una differenza (di circa € 10.000) da imputare all'attività di messa a ruolo per le violazioni 2015 il cui numero di imprese accertabile nel 2016 era vincolato al ricevimento del dato del fatturato da parte di Sogei; l'ulteriore differenza era stata preventivata per l'adeguamento dell'importo dell'aggio che nel 2015 era stato pari ad € 194.529,49 ma che di fatto non è stato integrato in quanto i pagamenti dei ruoli nel 2016 hanno subito una sensibile riduzione a seguito della L. 225/2016 sulla definizione agevolata.

Per quanto riguarda i conti inerenti la manutenzione ordinaria degli immobili, una parte del risparmio è dovuta al mancato affidamento della procedura inerente le opere da fabbro ed il resto è un importo prudenziale per interventi ordinari imprevisti ed imprevedibili, per uno scostamento complessivo di circa € 36.000.

Sulle spese di automazione informatica si rilevano minori consumi/utilizzi per circa € 35.000 da parte dei settori dell'Ente anche in quanto collegati alla variabilità delle quantità elaborate a consumo.

I minori utilizzi delle attrezzature da parte dei settori dell'Ente con conseguenti minori necessità di interventi manutentivi hanno determinato nei costi per manutenzione ordinaria su attrezzature varie un risparmio pari a € 26.000.

Le spese per servizi di gestione e recupero del diritto annuale, il cui budget contiene nello specifico il servizio di invio del mailing tramite Pec, il servizio di archiviazione ottica degli atti di accertamento ed il servizio di call center, hanno subito una contrazione pari a circa € 18.000 per l'utilizzo del call center in fase di mailing e per la notifica degli atti di accertamento e dei ruoli, il cui servizio è funzione delle imprese.

In relazione alle spese di vigilanza sono stati prudenzialmente previsti fondi per eventuali interventi extra, ad esempio in occasione di eventi, che non sono stimabili con precisione a monte.

Nelle altre spese per servizi si denota una contrazione nei consumi/utilizzi da parte dei settori dell'Ente per circa € 15.000; in parte tale variazione è dipesa anche dal minor utilizzo da parte dell'utenza di bollettini postali, prediligendo come metodo di pagamento il bonifico e consentendo così che si generassero risparmi sulle spese di tenuta del conto corrente postale.

Infine tra le spese per prestazioni di servizi che hanno registrato un costo inferiore rispetto al budget assestato (per circa € 12.000) si annoverano le spese per trasmissione dati e collegamenti telematici, per le quali era stata fatta una previsione legata all'attivazioni di nuovi impiegati al telelavoro, poi slittata nel tempo.

Il risparmio nelle spese relative al godimento di beni di terzi derivano invece principalmente da una diminuzione del noleggio dei veicoli commerciali: la previsione di spesa ipotizzava oneri straordinari da sostenersi in occasione della sostituzione di tali veicoli avvenuta a luglio 2016, stimati in base ai costi sostenuti in occasione della precedente sostituzione.

Inoltre nel 2016, si è dovuto applicare quanto previsto:

1) dalla L. 122/2010:

- all'art. 6 comma 1, il limite agli importi unitari dei gettoni di presenza per la partecipazione alle commissioni al massimo ad € 30,00;

- all'art. 6 c.3 un tetto per le Indennità, compensi, gettoni e retribuzioni agli organi collegiali e incarichi di ogni tipo, pari all'importo risultante alla data del 30/04/2010, ridotti del 10%, fino al 30.12.2013
  - all'art. 6 c. 7 un tetto dell'80% per studi ed incarichi di consulenza dell'anno 2009, a decorrere dal 2011
  - all'art. 6 c. 8 un taglio dell'80% delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza del 2009, a decorrere dal 2011
  - all'art. 6 c. 12 un tetto per le spese di trasferta pari al 50% di quelle sostenute nel 2009, a decorrere dal 2011
  - all'art. 6 c. 13 un taglio del 50% delle spese esclusivamente di formazione del 2009, a decorrere dal 2011
  - all'art. 6 c. 14 un tetto per l'utilizzo del buono taxi pari all'80% di quelle sostenute nel 2009, a decorrere dal 2011
  - all'art. 8 c. 1 un tetto per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati, non superiore al 2% del valore dell'immobile utilizzato (1% per gli immobili in locazione passiva) ad eccezione degli interventi obbligatori ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 61, concernente la sicurezza nei luoghi di lavoro.
- 2) dalla L. 24 dicembre 2012, n. 228, Legge di stabilità per l'anno 2013, all'articolo 1 commi 141 e 142:
- il limite per le amministrazioni pubbliche a non effettuare spese per l'acquisto di mobili e arredi in ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.

3) dal D.L. 66/2014 convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89:

- in sostituzione dell'art. 5, c. 2 del D.L. 95/2012 convertito in L. 135/2012 un tetto, a partire da maggio 2014, per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, pari al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011.

Per quanto riguarda le trasferte dei dipendenti, la cifra inserita a budget nei diversi conti dedicati è stata di € 81.296,00 pari al 50% di quanto sostenuto nel 2009 per tali finalità. La spesa consuntivata a fine anno è risultata inferiore al limite imposto dalla legge, ossia pari a € 31.115,96.

Anche il budget della spesa dei dipendenti per buoni taxi, per il 2016 pari a € 2.000,00, ha registrato una spesa consuntivata a fine anno più bassa, essendo risultata pari a € 1.264,20.

La spesa per la formazione sostenuta nell'anno 2009, registrata sul centro di costo C999 "Personale e sistemi informativi - costi comuni" è pari ad € 171.782,56, di cui € 13.396,80 per il personale dirigente ed € 158.385,76 per il personale non dirigente.

Tale cifra comprendeva sia le iniziative di formazione specifiche successivamente oggetto di taglio sia quelle "non esclusivamente di formazione", come ad esempio le metodologie del coaching, del tutoring e dell'e-learning, che in base alla direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 10/2010 non sono soggette a taglio.

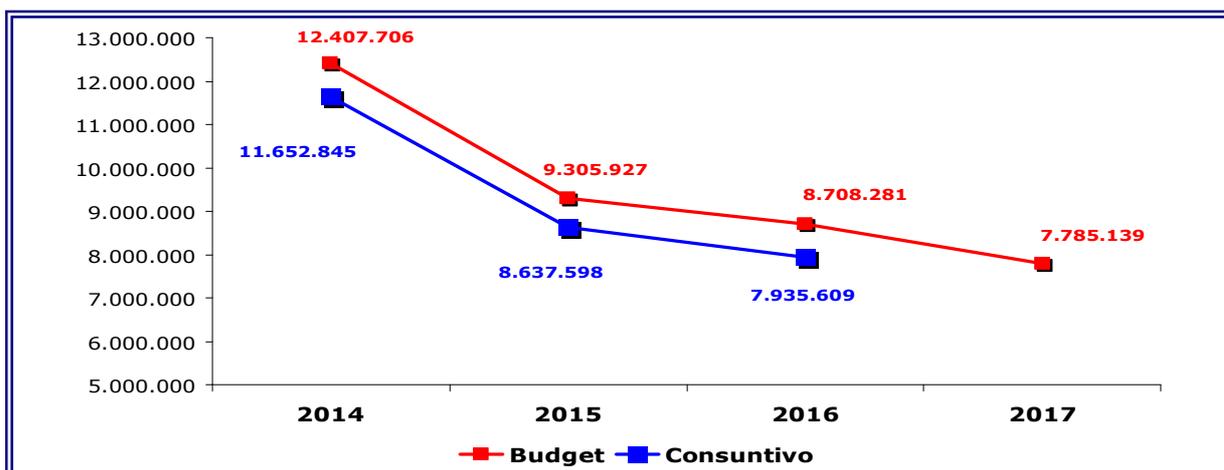
La spesa esclusivamente di formazione risultava nel 2009 pari ad € 106.842,00. Il 50% di questa somma risulta quindi € 53.421,00 ed è confluita per il 2016 nel conto "325032 - spese esclusivamente di formazione"- sia per il personale dirigente sia per il personale non dirigente - soggetta a taglio dalla L.122/2010. La spesa consuntivata a fine anno è risultata inferiore al limite imposto dalla legge (€43.057,90).

La marcata riduzione delle spese di funzionamento è riscontrabile nel trend discendente iniziato nell'anno 2013, e proseguito negli anni successivi, come ben viene evidenziato dalla tabella che segue.

Alcune spese di Funzionamento	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Diff. 2014-2016	% Diff.
IRAP sul personale	736.400	750.711	731.361	-5.039	-1%
compensi membri di Giunta, Consiglio e Revisori	253.615	247.000	249.610	-4.005	-2%
spese di rappresentanza	10.177	11.818	9.523	-654	-6%
spese per buoni pasto	341.516	322.493	317.008	-24.508	-7%
spese per consulenti ed esperti	25.444	26.648	23.276	-2.168	-9%
spese di formazione	110.408	44.539	92.325	-18.083	-16%
spese per servizi di vigilanza e pulizie	1.139.877	924.974	886.348	-253.528	-22%
spese per consumo energia elettrica	503.849	418.970	386.322	-117.528	-23%
spese di riscaldamento e condizionamento	337.556	299.151	254.893	-82.664	-24%
spese per protocollo e archivio	892.968	739.411	659.646	-233.322	-26%
spese postali, di recapito, trasporto e noleggio veicoli	257.470	213.128	189.049	-68.421	-27%
spese per acquisto materiale di dotazione e consumo	85.623	46.258	60.949	-24.674	-29%
spese di automazione servizi, caricamento dati e servizi esternalizzati	2.552.351	1.888.954	1.679.529	-872.822	-34%
quota associativa Unione Regionale	1.283.389	805.465	770.339	-513.050	-40%
quota associativa Unioncamere Nazionale	1.128.138	724.357	635.593	-492.544	-44%
partecipazione Fondo Perequativo L. 580/93	1.810.581	1.136.257	981.259	-829.322	-46%
spese per stampa pubblicazioni e per pubblicità	100.080	3.228	5.688	-94.391	-94%
affitti passivi	83.403	34.236	2.890	-80.513	-97%
<b>Subtotale</b>	<b>11.652.845</b>	<b>8.637.598</b>	<b>7.935.609</b>	<b>-3.717.236</b>	<b>-32%</b>
<i>Altro</i>	<i>8.389.722</i>	<i>6.421.139</i>	<i>5.782.890</i>	<i>-2.606.832</i>	<i>-31%</i>
<b>TOTALE FUNZIONAMENTO</b>	<b>20.042.567</b>	<b>15.058.737</b>	<b>13.718.499</b>	<b>-6.324.068</b>	<b>-32%</b>

Alcune voci di spesa hanno subito un decremento nei due anni di quasi il 100 per cento. Tra le difficoltà di una previsione certa, vi sono la decorrenza a partire dalla quale è applicata una variante ad un appalto in corso e l'entità della stessa: se la variante è nota in sede di previsione per l'anno successivo, esplica il suo risparmio in modo certo sulla previsione stessa, se viene assunta in corso d'anno, invece, il risultato è più aleatorio ed è applicato come riduzione a consuntivo rispetto al preventivo.

Tra le spese per le quali la riduzione è più evidente, risultano i costi relativi ai "grossi" appalti relativi al consumo di energia elettrica, al riscaldamento ed al condizionamento.



Per le spese inerenti gli interventi economici, nella tabella seguente viene riportato il dettaglio.

CONTI	BUDGET AGGIORNATO 2016 (A)	CONSUNTIVO 2016 (B)	SCOSTAMENTO (B-A)	SCOSTAMENTO %
<b>8) INTERVENTI ECONOMICI</b>	<b>(4.833.611,00)</b>	<b>(4.493.749,42)</b>	<b>339.861,58</b>	<b>-7,03%</b>
Contributi alle Aziende Speciali - dal 2007	(1.256.000,00)	(1.284.977,86)	(28.977,86)	2,31%
Oneri per iniziative dirette	(2.020.367,17)	(1.718.904,09)	301.463,08	-14,92%
Contributi ad iniziative di terzi	(1.032.421,79)	(977.383,49)	55.038,30	-5,33%
Quote associative	(502.262,00)	(500.813,95)	1.448,05	-0,29%
Altri costi di promozione	(22.560,04)	(11.670,03)	10.890,01	-48,27%

Il contenimento prudenziale sulle spese per gli interventi economici, unito alla riduzione delle spese di funzionamento ha permesso di non erodere ineluttabilmente le disponibilità liquide, migliorando così il margine di tesoreria (si veda più avanti l'analisi del bilancio per indici).

Per gli *ammortamenti ed accantonamenti*, si riporta il dettaglio nella tabella sottostante.

CONTI	BUDGET AGGIORNATO 2016 (A)	CONSUNTIVO 2016 (B)	SCOSTAMENTO (B-A)	SCOSTAMENTO %
<b>9) AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI</b>	<b>(8.666.132,00)</b>	<b>(8.599.421,10)</b>	<b>66.710,90</b>	<b>-0,77%</b>
a) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(242.782,00)	(235.106,35)	7.675,65	-3,16%
b) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(1.813.350,00)	(1.710.335,42)	103.014,58	-5,68%
c) SVALUTAZIONE CREDITI	(6.610.000,00)	(6.588.328,63)	21.671,37	-0,33%
d) FONDI RISCHI ED ONERI	0,00	(65.650,70)	(65.650,70)	

Per quanto riguarda gli ammortamenti ed accantonamenti, la voce più significativa nella determinazione dello scostamento (consuntivo inferiore al preventivo) è rappresentata dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti. Il calcolo della quota da accantonare a fondo svalutazione crediti, come introdotto dalla Circolare 3622/C del 5 febbraio 2009, viene effettuato sulla base delle percentuali aggiornate di mancato incasso del credito per diritto annuale, sanzione ed interessi, gestite dalla procedura esecutiva, applicate

all'intero ammontare del credito sia in fase di previsione che in fase di consuntivo. La rigida modalità di calcolo del dritto dovuto influisce di conseguenza anche nella determinazione del relativo fondo e non è preventivabile esattamente.

L'accantonamento sul credito 2016 è pari al 75.50%.

Per la **gestione finanziaria**, è rilevabile un trascurabile scostamento positivo pari al 4% a causa del minor esborso per oneri finanziari rispetto al preventivato: in particolare per gli interessi passivi legati all'uso dell'anticipazione bancaria ed all'accensione di mutui; infatti, beneficiando di un tasso euribor a 3 mesi (base 360) negativo al momento dell'utilizzo dell'apertura di credito, e di un periodo di scoperto brevissimo, non si è verificato l'esborso precedentemente inserito a budget perché non è previsto che il tasso stesso complessivamente scenda sotto lo zero. Per quanto concerne invece il pagamento di interessi passivi per il ricorso a mutui, non essendo stati questi accesi nel corso del 2016, non si è corrisposto alcun importo a titolo di interesse

Gli interessi bancari lordi maturati annualmente sulle giacenze del conto corrente intestato all'ente sono pari ad € 66,30. In seguito alla legge 23 dicembre 2014, n. 190, che stabilisce che le Camere di commercio siano assoggettate al regime di tesoreria unica, tale importo è maturato sulle somme depositate nel sottoconto fruttifero delle contabilità speciali intestato all'ente e acceso presso la tesoreria statale. Il tasso di interesse corrisposto è determinato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze. A decorrere dal primo gennaio 2016 il tasso riconosciuto, con decreto del 9 giugno 2016, è stato determinato nella misura dello 0,001 lordo.

Per la gestione straordinaria, lo scostamento positivo è dovuto a: esuberanza di fondo svalutazione crediti, emissione di ruoli coattivi per l'attività di recupero del diritto annuale non pagato ed alla riscossione di proventi - ovvero, maggiori proventi - inerenti il diritto annuale, entrambi non contabilizzati nelle annualità pregresse, minori erogazioni di contributi a seguito di revoca o minori rendicontazioni da parte dei beneficiari.

**Consuntivo - Art. 24**

**Anno 2016**

	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)		SERVIZI DI SUPPORTO (B)		ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)		STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)		TOTALE (A+B+C+D)	
	Revisione di Budget	Consuntivo	Revisione di Budget	Consuntivo	Revisione di Budget	Consuntivo	Revisione di Budget	Consuntivo	Revisione di Budget	Consuntivo
<b>GESTIONE CORRENTE</b>										
<b>A) Proventi Correnti</b>										
1 Diritto Annuale	0	0	0	0	26.432.000	25.782.930	0	0	26.432.000	25.782.930
2 Diritti di Segreteria	0	0	299.000	344.351	8.707.600	8.626.609	-200	213	9.006.400	8.971.173
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	0	20.985	8.100	220.183	1.461.500	1.262.806	283.758	247.489	1.753.358	1.751.462
4 Proventi da gestione di beni e servizi	0	0	10.000	5.711	508.423	565.242	137.803	106.451	656.226	677.404
5 Variazione delle rimanenze	0	0	4.464	862	0	0	0	0	4.464	862
Totale proventi correnti A	0	20.985	321.564	571.106	37.109.523	36.237.588	421.361	354.153	37.852.448	37.183.831
<b>B) Oneri Correnti</b>										
6 Personale	-419.110	-667.131	-3.479.461	-3.364.179	-6.996.225	-6.580.434	-1.777.787	-1.913.684	-12.672.583	-12.525.427
7 Funzionamento	-826.478	-785.998	-6.592.822	-6.029.198	-6.484.719	-5.674.540	-1.441.316	-1.228.763	-15.345.335	-13.718.499
8 Interventi economici	-2.295.354	-1.956.121	-64.786	-46.111	-291.087	-191.458	-2.182.384	-2.300.060	-4.833.611	-4.493.749
9 Ammortamenti e accantonamenti	-112.285	-163.485	-562.574	-509.571	-7.756.387	-7.602.699	-370.836	-323.665	-8.802.082	-8.599.421
Totale Oneri Correnti B	-3.653.226	-3.572.735	-10.699.643	-9.949.059	-21.528.418	-20.049.130	-5.772.323	-5.766.172	-41.653.611	-39.337.096
Risultato della gestione corrente A-B	-3.653.226	-3.551.750	-10.378.079	-9.377.953	15.581.105	16.188.457	-5.350.962	-5.412.019	-3.801.163	-2.153.265
<b>C) GESTIONE FINANZIARIA</b>										
10 Proventi finanziari	300.000	257.632	17.950	17.686	165.500	208.238	0	0	483.450	483.555
11 Oneri finanziari	0	0	-21.145	-43	0	0	-5	-2.906	-21.150	-2.949
Risultato della gestione finanziaria	300.000	257.632	-3.195	17.643	165.500	208.238	-5	-2.906	462.300	480.606
12 Proventi straordinari	250.000	676.843		360.156	740.000	1.688.387	1.141.000	616.133	2.131.000	3.341.519
13 Oneri straordinari	0	-205	-150	-9.876	-234.050	-361.129	-16.350	-19.070	-250.550	-390.281
Risultato della gestione straordinaria	250.000	676.637	-150	350.280	505.950	1.327.258	1.124.650	597.062	1.880.450	2.951.238
14 Rivalutazioni attivo patrimoniale		0								0
15 Svalutazioni attivo patrimoniale		0								0
Differenza rettifiche attività finanziaria		0								0
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B -C -D	-3.103.226	-2.617.481	-10.381.424	-9.010.030	16.252.555	17.723.953	-4.226.317	-4.817.863	-1.458.413	1.278.579
E Immobilizzazioni Immateriali			70.000	71.794					70.000	71.794
F Immobilizzazioni Materiali			7.478.128	171.262	1.000	0	10.000	7.700	7.489.128	178.962
G Immobilizzazioni Finanziarie		-469.289						-598.027		-1.067.317
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		-469.289	7.548.128	243.056	1.000	0	10.000	-590.328	7.559.128	-816.561

## Sintesi finale scostamento tra budget 2016 e consuntivo

Per i dettagli sin qui esposti, riassumendo, lo scostamento totale verificatosi nel 2017 pari a circa **2.736.992,29** rispetto al preventivo economico assestato e aggiornato è largamente riconducibile a minori oneri derivanti dalla gestione corrente e parallelamente da maggiori proventi afferenti la gestione straordinaria, in particolare per la svalutazione crediti.

Il seguente prospetto riassume ed evidenzia le seguenti macro-voci:

<b>PER LA PARTE PROVENTI</b>	<b>Variazione</b>
a) diritto annuale e di segreteria	(0,68) milioni
b) contributi e trasferimenti	(0,001) milioni
c) altre entrate	(0,0019) milioni
d) gestione finanziaria	0,001 milioni
e) gestione straordinaria	1,2 milioni
<b>per un totale di maggiori proventi per</b>	<b>0,52 milioni</b>
<b>PER LA PARTE ONERI CORRENTI</b>	<b>Variazione</b>
a) costi del personale, circa	(0,1) milioni
b) funzionamento per servizi	(1,6) milioni
c) interventi economici ed Aziende Speciali	(0,3) milioni
d) accantonamenti rischio crediti	(0,2) milioni
<b>per un totale di minori oneri correnti per</b>	<b>2,2 milioni</b>

## **Finalità della spesa complessiva: articolazione per missioni e programmi (art. 7 D.M. 27 marzo 2013)**

Nell'ambito del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche introdotto dall'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, è stato adottato, per quanto attiene in particolare alle amministrazioni pubbliche diverse da quelle statali, con esclusione delle regioni, degli enti locali, dei loro enti ed organismi strumentali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante "*Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili*".

Tale provvedimento detta le regole generali di contabilità e di bilancio prevedendo, tra l'altro, l'individuazione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato, la definizione di una tassonomia per la riclassificazione dei dati contabili e di bilancio per le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, l'adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale, nonché la definizione di un sistema di indicatori di risultato misurabili e semplici, costruiti secondo criteri e metodologie comuni alle diverse amministrazioni.

Per l'individuazione in maniera omogenea delle missioni di spesa delle amministrazioni pubbliche, è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012, recante "*Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91*", contenente i criteri e le modalità di uniforme classificazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche e la successiva circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013, contenente indicazioni operative relative all'applicazione del decreto stesso.

Al fine di assicurare il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, in attuazione a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica il Ministro dell'economia e delle finanze ha emanato, in data 27 marzo 2013, apposito decreto "*Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*", con il quale sono stati stabiliti i criteri e le modalità di predisposizione del documento contabile di previsione, ai fini della raccordabilità dello stesso con gli analoghi documenti previsionali predisposti dalle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria. Ulteriori ragguagli in materia sono stati forniti dalla circolare ministeriale n. 35 del 22 agosto 2013.

La confrontabilità dei dati di bilancio delle amministrazioni pubbliche e la trasparenza del processo di allocazione delle risorse e di destinazione delle stesse è garantita dall'adozione di una rappresentazione dei dati di bilancio che evidenzia le finalità della spesa secondo l'articolazione per missioni e programmi.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni e sono raccordati alla classificazione Cofog di secondo livello (gruppo Cofog), come definita dai relativi regolamenti comunitari.

La C.O.F.O.G (*Classification of the Functions of Government*) è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire una valutazione omogenea delle attività delle Pubbliche Amministrazioni svolte dai diversi Paesi europei. Dall'integrazione fra la C.O.F.O.G e le risultanze della ricognizione delle attività della Pubblica Amministrazione italiana, è nata la classificazione funzionale per funzioni obiettivo. Tale classificazione si articola in sei livelli, ai primi tre dei quali corrispondono gli elementi della C.O.F.O.G, mentre gli elementi di quarto livello sono denominati Missioni Istituzionali, quelli di quinto e di sesto Servizi.

L'articolazione per missioni, programmi, servizi applicabile all'ente camerale, secondo l'allegato 5 del DM 27 marzo 2013, è la seguente:

Missione		Codice	Divisioni/Gruppi Descrizioni programmi	COFOG			Funzione
Codice	Descrizione	Programma		1		4	
				SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI		AFFARI ECONOMICI	
				1	3	1	
			Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri	Servizi generali	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	ISTITUZIONALE	
11	Competitività e sviluppo delle imprese	5	Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale			1	D
12	Regolazione dei mercati	4	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori		1	1	C
16	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	5	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy			1	D
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	1			A
		4	Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche		1		B
33	Fondi da ripartire	1	Fondi da assegnare	1			A
		2	Fondi di riserva e speciali		1		B
90	Servizi per conto terzi e partite di giro	1	Servizi per conto terzi e partite di giro		1		
91	Debiti da finanziamento dell'amministrazione	1	Debiti da finanziamento dell'amministrazione		1		

In sede di prima applicazione del D.M 27 marzo 2013, al fine di poter redigere il documento contabile di previsione, in ottemperanza allo schema previsto dal decreto, è stata redatta una tabella di corrispondenza tra le missioni/programmi e i centri di costo in cui era articolata allora la struttura organizzativa camerale. Tale tabella di conversione è stata rivista nel giugno 2015 allorché l'articolazione della struttura per centri di costo ha recepito la nuova struttura organizzativa camerale, introdotta dalla Giunta Camerale con delibera n. 40 del 9 marzo 2015 e puntualizzata dalla disposizione generale n. 4 del

31 marzo 2015 (dettagliante le principali finalità organizzative di ciascuna Area e Settore), eliminando così tutti i centri di costo afferenti all'Area tutela del mercato, ricreando nuovi centri di costo e in alcuni casi rinominando quelli esistenti.

Successivamente, al momento della redazione del preventivo 2016, si è pensata una collocazione più consona ed appropriata per il centro di costo *ASG6 comunicazione esterna ed URP* all'interno della missione *011 competitività e sviluppo delle imprese* e del centro di costo *ASG5 progetti direzionali, sistemi di controllo interno e di gestione* all'interno della missione *32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma 2, indirizzo politico*.

Nel corso dell'anno 2016, sono stati effettuati, come sopra ricordato, alcuni spostamenti di settori, determinando necessariamente una nuova denominazione degli stessi cdc per consentire la gestione delle risorse da parte dei dirigenti e l'imputazione analitica di costi e ricavi, garantendo così la continuità nelle scritture contabili, in linea con quanto previsto dal DPR 254/2005, dal Codice Civile e dai principi contabili.

Facendo seguito all'introduzione della nuova articolazione per CDC è stata redatta una nuova tabella di corrispondenza tra le missioni/programmi e i centri di costo, in soluzione di continuità con quella usata in precedenza.

MISSIONI	PROGRAMMI	COFOG	CENTRO DI COSTO
011 - COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE (esclusa internazionalizzazione)	programma 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	4.1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro	ASG2 - Segreteria di Giunta e di Consiglio ASG6 - Comunicazione Esterna eURP DPT1 - Direzione Area Promozione e sviluppo del territorio DPT2 - Innovazione DPT4 - Studi, Statistica e Documentazione DPT5 - Sviluppo e valorizzazione delle filiere DPT6 - Alternanza scuola - lavoro e Nuove imprese
012 - REGOLAZIONE DEI MERCATI	programma 004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	4.1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro	EAE8 - Protesti DPTC - Conciliazione DPTB - Regolazione del mercato DPT9 - Servizio metrico EAE7 - Ambiente EAE0 - Informazione ambientale
012 - REGOLAZIONE DEI MERCATI	programma 004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	1.3 Servizi generali	EAE1 - Direzione Area ANAGRAFE ECONOMICA/G1 CONSERVATORE BFP6 - Diritto annuale EAE3 - Accettazione e controllo, Immissione dati e prodotti RI EAE4 - Artigianato e attività verificate
016 - COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO	programma 005 - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	4.1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro	DPT7 Sviluppo, competitività e internazionalizzazione
032 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	programma 002 - Indirizzo politico	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	ASG1 - Segreteria di Presidenza e Direzione - Sviluppo Progetti direzionali ASG5 - Progetti direzionali, sistemi di controllo interno e di gestione
032 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	programma 003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	1.3 Servizi generali	BFP1 - Ufficio progetti di area BFP2 - Bilancio e fiscalità BFP3 - Immobili e Impianti BFP4 - Economato ASG7 - Personale e Relazioni sindacali

Analogamente a quanto impostato per il controllo di gestione, in cui la ripartizione dei costi avviene con il metodo del *full costing su base multipla*, i costi comuni imputati ai centri di costo A999 (*Personale – costi comuni*), B996 (*sistemi informativi – costi comuni*) B997 (*bilancio, fiscalità, amministrazione del personale -costi comuni*), B998 (*economato*

*-costi comuni*), B999 (*immobili ed impianti -costi comuni*) e C999 (*costi comuni - personale*), sono stati redistribuiti percentualmente sulle missioni e sui programmi utilizzando come criterio di ripartizione il numero dei dipendenti o i metri quadri.

Nelle schede che seguono, vengono evidenziate le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo l'articolazione per missioni e programmi, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 7 DM 27 marzo 2013.

<b>Missione</b>	<b>011 – Competitività e sviluppo delle imprese</b>
<b>Programma</b>	<b>005 "Promozione e attualizzazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo.</b>

<b>Centri di responsabilità</b>	Area alle dirette dipendenze del Segretario Generale, Area Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato
<b>Centri di costo compresi</b>	ASG2 - Segreteria di Giunta e di Consiglio ASG6 - Comunicazione esterna e URP DPT1 - Direzione Area Promozione e sviluppo del territorio DPT2 - Innovazione DPT4 - Studi, Statistica e Documentazione DPT5 - Sviluppo e valorizzazione delle filiere DPT6 - Alternanza scuola - lavoro e Nuove imprese DPTA - Proprietà industriale - centro Patlib

<b>Valori Finanziari</b>	
Spese correnti	7.895.038,28
Spese in conto capitale	8.977,78

<b>Valori economici</b>	
Costi	7.273.671,19
Investimenti	7.699,63

<b>Driver per la ripartizione degli oneri comuni</b>	
Metri quadri	1026
Numero dei dipendenti	58

Nel 2016 la Camera di commercio di Torino ha nuovamente sostenuto la ricerca e l'innovazione e le azioni di qualificazione del capitale umano, fondamentali per accrescere i legami tra il mondo della scuola/università ed il mondo delle imprese.

Per meglio conoscere il tessuto in cui l'ente si trova ad operare e ad articolare le proprie azioni di supporto economico, si è partiti dall'individuazione e costruzione di un cruscotto sui principali indicatori statistici della città metropolitana torinese (marzo 2016), che viene aggiornato trimestralmente. Questo strumento, scaricabile dal sito internet camerale (<http://www.to.camcom.it/cruscotto-economico-torinese>), sarà arricchito nel tempo anche dai principali dati economici elaborati dalle associazioni di categoria del territorio.

Nell'ambito delle azioni rientranti negli obiettivi di questa missione, il 6 dicembre 2016 è stato organizzato l'evento dal titolo "*Investitori lungimiranti incontrano gli imprenditori*

del *Made in Italy*" e, nel corso del 2016 sono stati realizzati rapporti di ricerca su diversi ambiti di indagine, a cui sono seguite presentazioni dedicate:

- indagine sulle ricadute olimpiche a dieci anni dall'evento (presentato a cura del presidente, 28 febbraio 2016);
- natimortalità imprenditoriale (7 marzo 2016);
- Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi (13 giugno 2016)
- Osservatorio sulla componentistica automotive italiana 2016, rapporto realizzato in collaborazione con Anfia, Camera di commercio di Modena e Centro Cami dell'Università Ca' Foscari (25 ottobre 2016),
- Lo stato di salute delle cooperative torinesi (5 dicembre 2016)

Tra le attività di ricerca è stato inoltre realizzato un rapporto sul commercio on-line per l'Osservatorio provinciale sulla contraffazione ed è stato altresì fornito il contributo alla realizzazione dell'Osservatorio sugli stranieri coordinato dalla Prefettura.

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di divulgazione dell'informazione economica attraverso la newsletter Torino Congiuntura.

L'ente ha operato nel 2016 per la diffusione del proprio patrimonio documentario, anche se, in ottica di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, sono state ridotte le nuove acquisizioni di monografie e periodici da parte del Centro di Documentazione; a partire da dicembre 2016 il servizio di prestiti e consultazione è disponibile su appuntamento.

Con delibera di Giunta n. 60 del 18/4/2016, il Comitato per l'imprenditorialità sociale, già Osservatorio sull'economia civile, ha rinnovato la sua struttura, in forma più ristretta rispetto al passato.

Successivamente all'insediamento del Comitato, sono stati organizzati alcuni incontri, con stakeholders e referenti politici del territorio al fine di individuare le linee di azione. È stato quindi predisposto il materiale per la redazione del piano strategico triennale e definite le linee di attività da sviluppare nel primo anno di attività. (*linea strategica 1*)

Nonostante la contrazione delle risorse, l'ente ha potuto realizzare alcune selezionate iniziative per la promozione del territorio (in particolare nei settori turismo ed enogastronomia).

In modo strumentale per la partecipazione al **Salone del Gusto** (22-26 settembre 2016), è stata avviata negli ultimi giorni di giugno una innovativa iniziativa di Digital Marketing a favore del progetto Maestri del Gusto. Collegate al Salone del Gusto Sono state realizzate tre iniziative: "Le mani dei Maestri", "Food Mood", "Enoteca Diffusa in San Salvario". Visto il fitto programma di questa edizione del Salone del Gusto il numero di incontri e degustazioni con Maestri del Gusto, Associazioni di categoria e Associazioni

di produttori provinciali nel 2016 è stato pari a 85, maggiori di quelli dell'anno 2015 che sono stati 50. Il 19 settembre 2016, la settimana precedente l'inaugurazione del Salone del Gusto, è stata invece presentata la nuova selezione dei Maestri del gusto: 182 eccellenze del territorio, che saranno in carica fino a settembre 2018, fedeli alla tradizione e ai prodotti del territorio.

Si segnala inoltre che nell'ambito del progetto **"Torino DOC"** (ed. 2017-2018), la Commissione ha giudicato i vini di 47 aziende, rappresentativi delle 7 Denominazioni di origine torinesi: oltre alla DOCG Erbaluce di Caluso, le sei DOC (Carema, Canavese, Freisa di Chieri, Collina Torinese, Pinerolese e Valsusa) e in occasione del Salone del Gusto è stato realizzato un apposito flyer promozionale da distribuire al grande pubblico.

È stato avviato un nuovo progetto di selezione di alberghi **"marchio YES"** e a tale riguardo sono state svolte le verifiche presso le strutture al fine di selezionarne e certificarne di nuove. La selezione, conclusa nel 2016, si è sviluppata attraverso la condivisione della progettualità con ISNART, Turismo Torino e le associazioni degli albergatori. La premiazione degli 82 alberghi selezionati è poi avvenuta a inizio 2017 presso il Centro Congressi Torino Incontra,

Nel corso del 2016 è proseguito il Progetto **"Monitoraggio della performance del sistema turistico"** della provincia di Torino anno 2017, uno strumento di monitoraggio efficace e tempestivo che consente di rilevare e analizzare le performance del comparto turistico torinese, di conoscere nel dettaglio gli andamenti di occupazione delle camere, la tariffa media e i ricavi nelle destinazioni italiane ed estere con le quali la provincia di Torino compete.

È stato inoltre realizzato un evento internazionale B2B, nell'ambito della rete Enterprise Europe Network, per favorire incontri di scambio di innovazione fra designer locali e aziende manifatturiere internazionali nell'ambito della più importante manifestazione dedicata al design a Torino, *Opera Independent Design Festival* (3-6 novembre 2016). Sono stati coinvolti 56 designer e 26 aziende manifatturiere provenienti da tutta Europa allo scopo di facilitare l'ideazione di nuovi prodotti così come il miglioramento dei processi produttivi.

Anche il supporto alla nascita e al potenziamento di moderne ed efficienti realtà imprenditoriali è stata oggetto di importanti sforzi da parte dell'ente.

Dal monitoraggio effettuato a fine anno è risultato che gli utenti che hanno usufruito del servizio di orientamento nell'anno 2016 sono stati 726 e le iniziative di formazione specifica per futuri imprenditori sono state 6.

In particolare si segnalano:

- Come avviare un'impresa artigianale (27 gennaio);
- Il packaging tra norme e creatività (21 aprile);

- Il Business Plan: finalità e contenuti (2 e 3 maggio);
- Parliamo di impresa: training per la nuove imprenditorialità (19 e 20 ottobre);
- Il web marketing per l'impresa (30 novembre e 1 dicembre);
- E-commerce per l'impresa (14 e 15 dicembre).

Sono state realizzate quattro edizioni dei laboratori **“NiLab: elaboriamo le idee”**, che hanno permesso di accompagnare 18 nuovi progetti d’impresa ed è proseguita l’animazione della pagina Facebook dedicata al progetto lanciando così NiLab Community, un canale per facilitare il network tra gli imprenditori entrati in contatto con i servizi camerali. Sono stati organizzati due eventi dedicati alla NiLab Community, nel mese di maggio e nel mese di settembre in occasione del Salone del Gusto, con il coinvolgimento di alcuni Maestri del Gusto per favorire il confronto, lo scambio di idee e di business tra le persone e le imprese coinvolte nei laboratori NiLab, ma esteso ormai anche ad altre giovani realtà imprenditoriali.

Nel maggio 2016 si è concluso il progetto “Sviluppo servizi di sostegno alla creazione e allo start-up di nuove imprese giovanili, femminili, sociali, innovative e di immigrati” a valere sul fondo di perequazione Unioncamere, attività di supporto per la compilazione del business plan che ha riguardato, nel 2016, dieci aspiranti imprenditori.

Numerose sono state le partecipazioni ad eventi e a incontri di animazione sulla creazione d’impresa in collaborazione con altri enti e istituzioni utili a diffondere la conoscenza del settore e dei servizi camerali in generale (19 incontri realizzati, alcuni dei quali articolati su più giornate), a cui si aggiungono sei incontri realizzati con istituti di istruzione secondaria, su richiesta del settore Comunicazione.

L’attività relativa al progetto **Exage**, nell’ambito del Programma europeo Erasmus per giovani imprenditori è proseguita con 33 candidature ricevute (23 New Entrepreneurs e 10 Host Entrepreneurs), di cui 25 candidature sono state accettate e 15 relazioni concluse (10 New Entrepreneurs e 5 Host Entrepreneurs). Sono state accompagnate 22 persone nella preparazione della candidatura e sono stati organizzati altresì due Infoday del progetto, a Torino e Vercelli.

Nel 2016 sono stati organizzati tre percorsi formativi di 60 ore ciascuno per giovani che hanno aderito al progetto **“Crescere imprenditori”**, coordinato da Unioncamere Piemonte, coinvolgendo circa 40 ragazzi intenzionati a sviluppare un progetto imprenditoriale. L’attività proseguirà fino a fine 2017.

E’ proseguito l’invio mensile del notiziario **“Nuove imprese informa”** che raccoglie in forma sintetica gli appuntamenti, gli eventi, le ultime pubblicazioni e le novità normative di interesse per i nuovi imprenditori, con un notevole incremento del numero degli iscritti (da 330 di dicembre 2015 a 700 a dicembre 2016).

Il Comitato per l'imprenditoria femminile è stato rinnovato nel mese di giugno 2016 e l'attività è proseguita con la pubblicazione del quaderno per l'imprenditoria femminile "Menù per tutto l'anno: a ciascuno la sua stagione", presentato in occasione del Salone del Gusto. Nel mese di giugno è stata organizzata l'iniziativa "Le facce dell'imprenditoria femminile" per dar seguito alle attività ed alle esperienze maturate nello scorso anno con gli "Stati Generali delle Donne; anche l'attività di formazione è proseguita secondo il programma.

Nel corso del 2016 un'importante rafforzamento delle attività di innovazione (dall'idea al brevetto) è stato definito, grazie alle varie ed importanti azioni di miglioramento che hanno visto la riorganizzazione e messa a regime del servizio brevetti, secondo il sistema di certificazione qualità ISO 9001. Tale riorganizzazione e miglioramento ha aumentato decisamente i volumi degli utenti serviti allo sportello (servizio di assistenza individuale su appuntamento, per la compilazione delle pratiche: 900 incontri e oltre 2 mila quesiti via email/telefono) e la soddisfazione degli stessi (89% molto soddisfatti), riguardo al servizio reso ed ha contribuito a dare visibilità allo stesso. Sono stati potenziati gli incontri con gli esperti nello Sportello Tutela Proprietà intellettuale (288 incontri di 45 minuti caduno, 7 interventi formativi presso enti terzi); analogamente, sono state reimpostate e migliorate le attività legate all'Osservatorio provinciale contraffazione che ha prodotto: cinque convegni, uno sportello telematico (STOCONTE), una cooperazione rafforzata e un'indagine ad hoc sulla contraffazione e l'e-commerce.

Il servizio innovazione, basato sulle attività gestite grazie alla rete europea Enterprise Europe Network, ha avuto un notevole incremento dell'utenza alla ricerca di assistenza individuale e specializzata, nonché la formazione, in materie quali: l'accesso ai bandi europei di innovazione (per cui, grazie all'intervento dell'ente, almeno 5 aziende torinesi si sono aggiudicate oltre 170 mila euro di finanziamenti) e l'assistenza sulla gestione dei processi aziendali di innovazione.

Quest'ultima attività è stata condotta di concerto con Unioncamere Piemonte e con Confindustria Piemonte ed ha avuto come oggetto la misurazione della performance e del posizionamento dell'azienda in termini di innovazione, attraverso metodologie internazionali basate sullo standard tecnico CEN TS 16555-1, che fornisce una guida per stabilire e mantenere un sistema di gestione dell'innovazione (metodologia IMP<sup>3</sup>rove o altre); viene fornita altresì l'analisi e sviluppo di un piano d'azione volto a far emergere gli aspetti positivi e a superare le criticità evidenziate in termini di gestione dell'innovazione, l'attuazione e monitoraggio delle attività previste dal piano d'azione con il supporto dei referenti della Camera di commercio di Torino e Unioncamere Piemonte.

Da rilevare che il servizio, gratuito per l'impresa, ha un valore commerciale pari a 3.200 euro.

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di assistenza alle aziende nella partecipazione ad eventi di brokeraggio tecnologico in Europa e a Torino (circa 30 eventi co-organizzati). Sono stati organizzati eventi a livello locale, dedicati al settore agroalimentare (**"Meet the Chef"**, incontri tra aziende innovative e operatori della ristorazione ed incontri con operatori EEN asiatici durante il Salone del Gusto), è stato poi organizzato il brokerage event internazionale ToDesign, di cui si è detto in precedenza.

Di particolare rilevanza, data la necessità di concentrare le risorse su eventi ad impatto per le aziende innovative, sono state nuove iniziative quali la compartecipazione dell'ente a European Innovation Academy, attraverso il supporto a cinque aziende innovative nella partecipazione all'iniziativa e nell'accelerazione del proprio business, e la realizzazione di Italian Tech Tour 2017, in collaborazione con Intesa San Paolo e Unioncamere Piemonte, con il supporto tecnico di I3P Incubatore del Politecnico di Torino, sostiene e promuove l'evento nell'ambito delle attività di ALPS Enterprise Europe Network per dare un'opportunità unica alle aziende con un forte potenziale di innovazione di presentarsi alla community di oltre 50 corporates e investitori privati internazionali.

Al fine di ampliare la gamma di servizi, attraendo nuove risorse, sono stati presentati 8 progetti europei relativi all'innovazione (di cui 5 approvati); di particolare rilevanza il progetto SCALE(up) ALPS volto all'accelerazione di imprese ad alto potenziale nello spazio Alpino ed il progetto PLIS, per la definizione di nuovi servizi di innovazione a supporto della manifattura.

Nell'ottica della trasformazione digitale delle aziende è proseguita e si è conclusa con successo il progetto **"Made in Italy Eccellenze in Digitale"**, gestito in collaborazione con Google e Unioncamere Nazionale che ha visto oltre 100 aziende coinvolte in formazione, assistenza individuale e consulenza su strategie di digitalizzazione. Il progetto ha riscosso un forte interesse ed a ha mobilitato anche le associazioni di categoria, oltre ad avere anche avuto il seguito nel progetto "Crescere in Digitale" (matching di giovani digitalizzatori ed aziende).

Sono poi state rafforzate anche le relazioni con vari attori dell'innovazione sul territorio, per incrementare la capacità di dare evidenza alle eccellenze innovative del torinese: è proseguita la collaborazione con Fondazione Magnetto, API, Unicredit, Atenei e il quotidiano Repubblica nell'organizzazione del premio Chiave a Stella. È stato infine definito il piano di realizzazione per il lancio della promozione dell'Ecosistema dell'innovazione delle aziende innovative/start up a Torino. (*linea strategica 2*)

A fine 2016 le scuole ed istituti professionali coinvolti in iniziative di alternanza risultavano essere n. 22. In particolare: 15 scuole coinvolte in azioni del progetto

**"Scolav"** (5 su "Iniziativa Licei", 7 su "Formazione formatori", 3 su "Iniziativa stage - allievi disabili"); 3 scuole su "Iniziativa istituti alberghieri"; 2 scuole di cui seguiamo le attività di avvio dei Laboratori territoriali; 1 liceo coinvolto con le attività dell'ambasciata francese (liceo ESABAC); 1 liceo coinvolto per avvio progetto "alternanza Scuola Lavoro" con i designer. In tema di tirocini all'estero sono stati avviati i contatti con MIUR, Regione Piemonte, INPS, INAIL e le associazioni di categoria locali, finalizzati alla modellizzazione dei percorsi per la loro realizzazione.

Sono stati inoltre sviluppate le prime relazioni con l'Ambasciata di Francia, per promuovere percorsi di alternanza scuola lavoro tra studenti di licei "ESABAC" e imprese francesi. A tale riguardo nel 2016 è stato organizzato e realizzato un evento in cui imprese francesi e/o italiane, aventi rapporti economici-commerciali con la Francia, hanno potuto incontrare gli studenti dei licei ESABAC per coglierne le relative opportunità di collaborazione.

Sul sito internet della Camera di commercio è stata inserita un'apposita sezione (che include una schede informativa), dedicata all'alternanza scuola lavoro. Si sono tenuti numerosi momenti seminari rivolti, a seconda dei casi, a imprese, associazioni, studenti, docenti ed è stato realizzato un "vademecum informativo" sul tema dell'Alternanza pubblicato sul sito camerale e sui siti degli altri soggetti che hanno collaborato all'iniziativa (associazioni di categoria, MIUR, INPS, INAIL), rivolto a imprese, studenti, scuole ed enti vari. È stato inoltre avviato l'iter per ospitare presso questa Camera di commercio alcuni ragazzi in Alternanza Scuola Lavoro. (*linea strategica 4*)

Nel 2016 la nuova piattaforma internet, pubblicata on line a fine 2015, è stata consolidata attraverso un lavoro di benchmark con gli editor del sito e una serie di richieste di intervento al fornitore InfoCamere al fine di migliorare le prestazioni e l'esperienza di fruizione del sito da parte dell'utenza. Le aziende complessivamente iscritte al nuovo sito sono passate dai circa 5mila di cui più del 50% in modalità avanzata, registrate nella prima parte dell'anno, alle 8.818 registrate a fine 2016. L'attività di aggiornamento del sito internet camerale è stata verificata trimestralmente, con risultati soddisfacenti: mediamente l'80 % delle pagine risultano aggiornate (*linea strategica 6*).

Nel 2016 la rassegna stampa quotidiana ha evidenziato 1.565 uscite stampa su quotidiani, periodici e portali web di news. Il risultato è eccellente (+100% rispetto allo scorso anno): in media la Camera di commercio è presente in 3 articoli ogni giorno.

Per quanto riguarda infine la più recente attività sui social, Twitter ha ottenuto ottimi risultati nel 2016: quasi 2.000 follower complessivi, +88% rispetto al 2015. In crescita rispetto all'anno scorso anche le visualizzazioni (590mila rispetto a 432mila). Sono stati

fatti di oltre 2.500 tweet ed un 1 tweet su 2 ha spinto il lettore ad un'azione (retweet, menzioni, mi piace, scaricamento video/foto, visita sito).

Il picco di attività e menzioni è stato nel mese di settembre, in occasione di Terra Madre Salone del Gusto.

Per continuare questa attività, nei primi mesi del 2017 è stata fatta un'attività formativa su tutti i dipendenti per illustrare l'uso corretto dei social network. (*linea strategica 6*)

<b>Missione</b>	<b>012 – Regolazione dei mercati</b>
<b>Programma</b>	<b>004 "Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori" - COFOG 4.1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro."</b>

<b>Centri di responsabilità</b>	Area Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato, Area anagrafe economica
<b>Centri di costo compresi</b>	DPTC - Conciliazione DPTB - Regolazione del mercato DPT9 - Servizio metrico DPT0 - Informazione ambientale EAE7 - Ambiente BFP5 - Sanzioni e Protesti

<b>Valori Finanziari</b>	
Spese correnti	3.808.425,33
Spese in conto capitale	

<b>Valori economici</b>	
Costi	4.304.557,53
Investimenti	

<b>Driver per la ripartizione degli oneri comuni</b>	
Metri quadri	750
Numero dei dipendenti	47

Le attività di vigilanza sul mercato sono proseguite, nel corso dell'anno 2016, concentrandosi sulla metrologia legale e sicurezza prodotti. In particolare, per quanto concerne la metrologia, è proseguita l'azione di vigilanza sugli impianti per la distribuzione stradale del carburante; complessivamente sono stati visitati 193 impianti, per verificare il rispetto delle norme in termini di omologazione degli strumenti utilizzati e controlli periodici previsti dalle norme stesse, quale garanzia di una leale transazione commerciale e tutela del mercato.

Per ciò che attiene invece la sicurezza prodotti (progetto SVIM), la relativa Convenzione è stata integrata con ulteriori 2 prove di laboratorio e 2 controlli documentali. Nonostante l'affidamento abbia subito rallentamenti dovuti all'integrazione della procedura di acquisto iniziale e al fatto che sia stato necessario riavviare la procedura di acquisto con nuovi soggetti (per i controlli sul materiale elettrico, i laboratori che avevano inviato preventivo e per cui aveva già avuto esito positivo il controllo requisiti fornitori, non erano stati accreditati per la nuova Direttiva 2014/35/UE), tutte le attività indicate nella

Convenzione approvata con delibera di Giunta n. 75 del 9/5/2016 sono state svolte nel corso dell'anno. Le attività di vigilanza hanno consentito di individuare una serie di prodotti non conformi, 7 tipologie di giocattoli e 5 prodotti per l'illuminazione; dette non conformità sono state segnalate al MiSE, autorità di vigilanza nazionale competente in materia, che ha prontamente inviato al fabbricante le richieste di conformazione, laddove possibile, o di ritiro del prodotto stesso dal mercato. *(linea strategica 5)*

Nel corso del 2016 il settore Regolazione del mercato ha continuato ad offrire il servizio di Conciliazione per gestire le procedure di mediazione per risolvere controversie civili o commerciali, avvalendosi anche del sistema *concilia camere*, che consente di avviare la procedura di conciliazione telematicamente e pagare le spese attraverso i sistemi telemaco pay e registro imprese.it *(linea strategica 5)*.

Nell'ambito della settimana della conciliazione, il 9 novembre 2016, il Servizio di Conciliazione della Camera di commercio di Torino e ADR Piemonte – Unioncamere Piemonte, in collaborazione con il Dipartimento di giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino, hanno organizzato un incontro per affrontare le problematiche e gli orientamenti giuridici in materia nonché soffermarsi nella narrazione dei rapporti insorgenti nel conflitto e della loro gestione.

Quest'anno è stata dedicata particolare attenzione alle dinamiche più ricorrenti in uno dei luoghi più fertili per la generazione delle controversie: il condominio. Destinatari del seminario sono stati pertanto gli operatori del diritto e tutti coloro che, professionisti e non, a vario titolo devono affrontare situazioni che richiedono l'intervento risolutore di un terzo soggetto imparziale *(linea strategica 6)*.

Nel corso del 2016 sono state emesse 2650 ordinanze di cui 864 con incasso a favore della Camera. La percentuale di pagamento è aumentata attestandosi al 24% rispetto al 18% nel 2015 e al 22% nel 2014; le ordinanze per le quali non viene effettuato il pagamento vengono mandate a ruolo esattoriale. *(linea strategica 5)*

Presso la Camera di commercio di Torino ha sede la Sezione regionale del Piemonte dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali; l'Albo, nato come Albo smaltitori, ha oggi assunto la denominazione di *Albo nazionale gestori ambientali*. Attualmente riguarda le imprese che si occupano delle attività di trasporto rifiuti, bonifica siti, bonifica di beni contenenti amianto, intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione. La domanda di iscrizione all'Albo dall'anno 2015 deve essere presentata alla Sezione Regionale o Provinciale nel cui territorio è stabilita la sede legale dell'impresa, esclusivamente per via telematica. Dall'anno 2016, la procedura telematica si è arricchita e completata con il pagamento elettronico (tramite agest e telemaco pay) dei diritti di segreteria, della tassa di concessione governativa e del bollo virtuale.

Sempre in un'ottica di contenimento dei costi e di miglioramento dell'efficienza interna, a fine 2016 è stato chiuso il conto corrente postale dedicato al pagamento dei diritti dell'albo (*linea strategica 5*).

Nel corso del 2016, per migliorare la comprensione sulle nuove procedure operative, e per approfondire alcune tematiche legate ai rifiuti speciali, come quelli da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), oltre che per guidare gli imprenditori alla compilazione dei formulari mud e sistri (settore informazione ambientale) sono stati organizzati più di dieci seminari, che hanno avuto un eccellente riscontro tra l'utenza (*linea strategica 6*).

<b>Missione</b>	<b>012 – Regolazione dei mercati</b>
<b>Programma</b>	<b>004 "Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori" - COFOG 1.3 Servizi generali"</b>

<b>Centri di responsabilità</b>	Area Anagrafe economica
<b>Centri di costo compresi</b>	BFP6 - Diritto Annuale EAE1 - Ufficio coordinamento di area EAE3 - Accettazione e controllo, immissione dati e prodotti RI EAE4 - Artigianato e attività verificate DPTD - Estero documenti

<b>Valori Finanziari</b>	
Spese correnti	8.171.121,95
Spese in conto capitale	

<b>Valori economici</b>	
Costi	15.249.508,78
Investimenti	-

<b>Driver per la ripartizione degli oneri comuni</b>	
Metri quadri	1146
Numero dei dipendenti	113

La legge di riordino del sistema camerale, oltre ai tagli già in vigore dagli anni precedenti, ha impattato significativamente sulla programmazione anche dell'attività dell'anno in esame. Sono state di conseguenza molte le azioni messe in campo dall'ente per migliorare l'efficienza nonostante le risorse decisamente più modeste.

È stato innanzi tutto implementato il ricorso a strumenti informatici e delle PEC. Già nella prima parte dell'anno il numero delle PEC "non nominative" aveva registrato un trend decisamente positivo. A fine 2016 le PEC in uscita dell'ente nel 2016 (quindi inviate da PEC non nominative) ammontavano a totali 20.651, dato in aumento rispetto ai valori registrati nel 2015, anno in cui le PEC ammontavano a n. 9.619.

Nell'ambito dell'aggiornamento e pulizia del RI/REA si segnala che a fine 2016 le istanze di cancellazione riferite a imprese individuali e società, risultano essere pari a n. 1.955. Il dato è superiore a quello registrato nel 2015, anno in cui le istanze di cancellazione sono state 1.632.

Quanto alle pratiche telematiche, già nella prima parte dell'anno il numero delle pratiche telematiche presentate ai SUAP camerale è incrementato e il dato è stato confermato a fine 2016 (+26,73% rispetto all'anno precedente). La percentuale di pratiche telematiche

presentate all'albo Gestori ambientali ha raggiunto il 99% del totale delle istanze contro una percentuale del 47% registrata nel 2015.

Nel corso del 2016 sono state contattate tutte le nuove aziende iscritte al Registro Imprese attraverso lo strumento di mailing massivo **Ma.Ma.**, per un totale di 11.857 pec inviate periodo gennaio-ottobre 2016. (*linee strategiche 2/5/6*)

Lunedì 14 marzo 2016 presso la Sala Sella di Torino Incontra, si è svolto il primo Welcome Day, evento realizzato per le aziende che si sono iscritte a gennaio 2016 al Registro Imprese per approfondire la conoscenza della Camera e dei servizi che l'ente offre. La giornata, dopo un saluto di benvenuto da parte del Presidente, ha visto una serie di interventi del Segretario Generale e dei Dirigenti Claudia Savio e Guido Cerrato, che hanno illustrato ai partecipanti funzioni e attività dell'ente, nonché competenze e obblighi di legge per le imprese. Significativo spazio è stato dato anche alla Camera di commercio 2.0, ossia al sito istituzionale e alla presenza dell'ente sui social (*linea strategica 6*).

E' stata seguita la procedura di avvio del nuovo sistema di pagamento PagoPA sul Diritto Annuale 2016 (<http://dirittoannuale.camcom.it/>), collaborando con Infocamere per l'individuazione della tipologia di pagamento e per l'impostazione della nuova rendicontazione. Il nuovo portale e l'integrazione con pagoPA si inseriscono in un programma più ampio che Unioncamere sta conducendo con l'obiettivo di migliorare e semplificare i processi per le Imprese; tale programma prevedrà nel prossimo futuro anche l'utilizzo di SPID, il Sistema pubblico per la gestione delle Identità Digitale, per l'accesso ai servizi online di pubblica amministrazione e privati aderenti (*linea strategica 5*)

Il settore artigianato ha avviato un sistema di consulenza on line, rivolto a chi vuole iniziare l'attività di impiantista o di autoriparatore ma non è sicuro di avere i requisiti necessari. Si tratta di un servizio gratuito volto a migliorare i rapporti con l'utenza, per orientarla verso una migliore conoscenza delle norme e favorire l'autoimprenditorialità consapevole (*linea strategica 6*).

<b>Missione</b>	<b>016 – Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo</b>
<b>Programma</b>	<b>005 "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy"</b>

<b>Centri di responsabilità</b>	Area Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato
<b>Centri di costo compresi</b>	DPT7 Sviluppo, competitività e internazionalizzazione

<b>Valori Finanziari</b>	
Spese correnti	2.088.292,29
Spese in conto capitale	

<b>Valori economici</b>	
Costi	810.935,00
Investimenti	

<b>Driver per la ripartizione degli oneri comuni</b>	
Metri quadri	116
Numero dei dipendenti	7

Nel corso del 2016 le iniziative internazionali in nuovi mercati sono state molteplici. Macedonia, Iran, Cuba, USA, Svizzera, Myanmar, Australia è stato il mix tra paesi di tradizionale attività camerale e nuovi mercati su cui si sono concentrate le attività di assistenza individuale e animazione imprenditoriale.

Sono stati attivati sportelli specifici per l'assistenza alle imprese quali quello sul Myanmar in collaborazione con la Camera di commercio Italia Myanmar e quello su Cuba.

Tra le azioni promozionali più rilevanti meritano particolare menzione: un seminario con accoglienza di buyer birmani a maggio, una missione aziendale a novembre nello stesso paese, la partecipazione alla fiera FIHAV de l'Avana a Cuba a novembre, un invito alla società svizzera automotive AGCO con b2b per i fornitori piemontesi, un incontro per le aziende della filiera "aerospazio" che vogliono operare in Svizzera, un business forum Australia con conseguente lancio del programma di assistenza specifico "AMEP" legato alla partecipazione della Camera al Congresso Mondiale di Sidney.

Inoltre è stato organizzato lo US Business Forum a novembre con la consueta massiccia partecipazione di imprese interessate al mercato americano.

A causa di una minor disponibilità di risorse il progetto GAP, seppur avviato, ha registrato un calo del numero di imprese rispetto all'anno precedente (quattro rispetto alle sei del 2015). Anche le ulteriori iniziative avviate sul mercato americano hanno portato a risultati inferiori in termini di numero di imprese coinvolte. Nel corso del 2016, infatti il dato relativo alle imprese è pari a 89, al di sotto delle 105 registrate nel 2015.

È stato avviato un progetto volto all'individuazione di agenti e rappresentanti commerciali a servizio delle imprese che intendono operare sui mercati internazionali e a tale proposito è stata stipulata un'apposita convenzione con l'APARC USARCI. (*linea strategica 3*).

Nel corso del 2016, infine, sono proseguite con successo le iniziative connesse a Meet@Torino, il network tra professionisti italiani all'estero legati al Piemonte (per origine, studio e lavoro) e imprenditori del territorio. Nato nel 2013 con l'obiettivo di favorire scambi di esperienze e contatti di business delle imprese locali interessate a crescere in ambito internazionale, Mentoring è un'attività che viene prestata dal Mentor a titolo volontario e totalmente gratuito, per un periodo indicativo di 30 ore nell'arco di 8 mesi. Nel periodo 2015-2016 il progetto "Mentoring for International Growth" ha visto coinvolti un totale di 40 profili professionali che hanno affiancato 40 aziende, ovvero il doppio rispetto al precedente biennio 2014/2015.

<b>Missione</b>	<b>032 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche</b>
<b>Programma</b>	<b>002 "Indirizzo politico"</b>

<b>Centri di responsabilità</b>	Area alle dirette dipendenze del Segretario Generale
<b>Centri di costo compresi</b>	ASG1 - Segreteria di Presidenza e Direzione; ASG5 - Progetti direzionali, sistemi di controllo interno e di gestione

<b>Valori Finanziari</b>	
Spese correnti	1.534.738,63
Spese in conto capitale	310.770,45

<b>Valori economici</b>	
Costi	2.656.916,08
Investimenti	-

<b>Driver per la ripartizione degli oneri comuni</b>	
Metri quadri	181
Numero dei dipendenti	6

Dal monitoraggio effettuato a fine anno, al fine di adempiere alle disposizioni normative previste dalla Legge 190/2012, risulta che, a livello di ente, sono state attuate il 92% delle misure di prevenzione del rischio.

Anche le iniziative previste per l'anno 2016 nel Piano trasparenza sono state integralmente realizzate. In particolare nella prima parte dell'anno è stato avviato il "Progetto Nuovi iscritti" così come sono stati individuati, prodotti e utilizzati sistemi per diffondere i temi dell'anticorruzione (*Linea strategica 5*).

Quest'anno, come già accaduto lo scorso, la Giornata della Trasparenza (giunta alla sua sesta edizione), realizzata mediante l'impiego di video e informazioni rilasciate in formato grafico rese poi disponibili sul sito, è stata rivolta al Consiglio, affinché la conoscenza dell'ente com'è oggi possa aiutare a costruire quello di domani. (*linea strategica 6*)

Nonostante il credito e la finanza per l'impresa siano un settore di azione decisivo per il sostegno del sistema locale la riduzione delle risorse disponibili non ha consentito di continuare l'opera di sostegno all'accesso al credito mediante i Confidi come fatto a partire dal 2009.

Il sostegno al Comitato Torino Finanza si è fortemente ridotto : nonostante ciò nel 2016 il Comitato ha proseguito le sue principali attività sempre finalizzate a favorire un sempre migliore rapporto tra banca e imprese. Tra queste ricordiamo in particolare la realizzazione dell'Osservatorio Permanente sui Confidi, divenuto un riferimento nazionale, riconosciuto da Bankitalia e MISE, sul tema confidi.

È proseguita inoltre l'attività dell'Osservatorio sull'Economia Reale, in collaborazione con IRES e con l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino, con il Collegio Notarile di Torino e con l'Ordine degli Avvocati di Torino.

Si è svolto il 9 febbraio 2016 presso il Centro Congressi Torino Incontra un evento dedicato al tema della legalità nell'attività di impresa "Legalità e responsabilità. Una grande opportunità per le imprese", organizzato da Camera di commercio di Torino e Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino, in collaborazione con l'Associazione Réseau Entreprendre Piemonte, Libera Piemonte e Slow Food e con la partecipazione di Carlo Petrini, Gian Carlo Caselli e Don Luigi Ciotti. Presenti anche una selezione di Maestri del Gusto , eccellenze enogastronomiche torinesi, da alcuni anni selezionate anche in base ad alcuni parametri di legalità, come l'attenzione verso l'ambiente, il benessere animale, la correttezza della comunicazione promozionale.

Sul tema della legalità è stato sviluppato un intero percorso, che ha avuto avvio nella giornata del 22 febbraio con l'evento:. Successivamente sono stati realizzati quattro incontri formativi per sviluppare meglio temi specifici legati alla legalità, per arrivare nei primi mesi del 2017 a presentare nell'evento conclusivo del 6 febbraio il ".

L'iniziativa ha voluto avviare sul territorio un dibattito sul tema della legalità, molto attuale e spesso sottovalutato, coinvolgendo i rappresentanti di tutte le realtà imprenditoriali a livello nazionale: un importante lavoro di approfondimento, che ha portato alla realizzazione di un vero e proprio *"kit per la legalità per le nuove imprese"* (presentato il 7 febbraio 2017) con l'obiettivo di offrire un nuovo servizio sperimentale ad alcune start up, in collaborazione con gli Ordini dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, degli Avvocati e dei Consulenti del Lavoro. Si tratta di uno strumento indispensabile per gli imprenditori che vogliono operare nella giustizia, grazie a maggiore informazione e consapevolezza. E' stato così aperto un tavolo di lavoro perché grazie al confronto si possano ridurre le zone d'ombra, spesso legate alla mancanza di dialogo tra i diversi mondi, nella consapevolezza che maggiore legalità vuol dire sul lungo termine maggiore competitività.

L'impegno istituzionale nell'anno 2016 ha visto La Camera di commercio di Torino configurarsi quale partner del Giro d'Italia per la promozione delle eccellenze paesaggistiche ed enogastronomiche dei territori della provincia di Torino attraversati dalla corsa rosa nel mese di maggio. Domenica 29 maggio, per la tappa di arrivo del Giro

d'Italia, l'ente ha messo a disposizione il suo Centro Congressi Torino Incontra, dove per tutto il giorno è stato allestito il *Quartier Tappa* e il media center per i giornalisti e dove si è svolta la conferenza stampa finale con il vincitore del Giro. Agli oltre cento giornalisti italiani e stranieri accreditati al Giro, sono state proposte le prelibatezze enogastronomiche del territorio, preparate nel foyer di Torino Incontra da 18 dei Maestri del Gusto 2015-2016. L'evento è stato occasione, infatti, per far conoscere ai giornalisti, agli addetti accreditati della Carovana del Giro e tutti i presenti le eccellenze proposte con i loro prodotti dai Maestri del Gusto di Torino e provincia.

Nel 2016 il "*Premio della Fedeltà al lavoro e per il Progresso economico*", è giunto alla 64° edizione; si tratta di un riconoscimento che la Camera di commercio dedica a chi ha svolto almeno trentacinque anni di attività imprenditoriale o di servizio presso una stessa azienda. Nell'edizione 2016, avvenuta all'interno dell'Auditorium RAI, sono stati premiati 219 lavoratori dipendenti ancora in servizio, e per il secondo anno anche 93 ragazzi diplomati eccellenti tecnici e professionali, che hanno conseguito 100 o 100 e lode alla maturità.

Protagonista della mattinata, insieme ai premiati, è stata Evelina Christillin, scelta come *Torinese dell'anno*, "*Per aver saputo non solo sognare ma anche realizzare con determinazione, pragmatismo e notevoli capacità imprenditoriali, iniziative di successo in ambito sportivo e culturale che hanno contribuito al rilancio internazionale del territorio torinese e della sua vocazione turistica*". È questa la motivazione con cui la Giunta della Camera di commercio di Torino ha voluto premiare Evelina Christillin con il riconoscimento dedicato a chi, torinese di nascita o di adozione, ha offerto un contributo speciale nel proprio settore di attività, economia, arte, scienza, sociale.

Durante la convention camerale di maggio 2016 è stato presentato il nuovo video istituzionale che racconta la Camera di commercio di Torino in due minuti. Il video è stato realizzato internamente dal settore Comunicazione esterna e URP ed è stato diffuso attraverso i diversi canali social della Camera.

Si tratta di uno strumento a disposizione di tutti i settori ed è stato ideato e realizzato per fornire a tutti gli interlocutori camerale (imprese, professionisti, associazioni, studenti, consumatori) una veloce panoramica dei servizi offerti dall'ente. Da quella data il video è stato utilizzato, (nella versione in alta definizione), in apertura di convegni, seminari e iniziative varie per far conoscere il più possibile e meglio all'esterno l'ente. (*linea strategica 6*)

<b>Missione</b>	<b>032 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche</b>
<b>Programma</b>	<b>003 "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza"</b>

<b>Centri di responsabilità</b>	Area alle dirette dipendenze del Segretario Generale, Area Risorse Finanziarie e Provveditorato
<b>Centri di costo compresi</b>	ASG7 -Personale e Relazioni sindacali BFP1 -Ufficio progetti di area BFP2 -Bilancio e fiscalità BFP3 -Immobili e Impianti BFP4 -Economato

<b>Valori Finanziari</b>	
Spese correnti	9.949.452,65
Spese in conto capitale	296.941,54

<b>Valori economici</b>	
Costi	9.041.509,68
Investimenti	243.055,81

<b>Driver per la ripartizione degli oneri comuni</b>	
Metri quadri	844
Numero dei dipendenti	77

Anche nel 2016 è proseguito l'impegno dell'Ente nel rispetto del Protocollo d'intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici - APE promosso dalla ex Provincia di Torino e Arpa Piemonte, protocollo cui l'Ente aderisce dal 2005 e che fa sì che ogni qualvolta l'Ente debba acquisire beni o servizi vengano previste nell'ambito delle relative specifiche tecniche clausole di compatibilità ambientale alle quali le imprese fornitrici debbono attenersi (*linea strategica 5*).

Sempre in tema di acquisti, l'ente si è costituito, nel mese di settembre 2016, quale **Stazione Unica Appaltante** (SUA) per conto delle camere di commercio piemontesi, dell'Unione Regionale delle Camere e le relative aziende speciali. Con adesione volontaria, ciascun ente camerale piemontese può aderire alla convenzione di durata triennale ed affidare alla Camera di Commercio di Torino lo svolgimento delle procedure di acquisto di beni e servizi, in particolare con "procedura aperta". A fronte di tale

attività, si ritiene che sia possibile un'economia di scala nel costo degli acquisti derivante dal maggior volume accorpato degli stessi e dalla suddivisione degli onerosi costi di procedura. Alla Camera di Torino viene riconosciuto un compenso pari al 2% del valore annuo del contratto aggiudicato.

Per quanto riguarda gli investimenti, nel 2016 sono stati appaltati i lavori relativi alla sostituzione di parte della centrale frigorifera di palazzo Affari che saranno eseguiti nel corso del 2017. L'ente aveva inoltre previsto, per il triennio 2015-2017, di procedere all'effettuazione degli interventi indispensabili al fine di poter mantenere in sicurezza ed esercizio gli uffici ed il Centro congressi, ma, a seguito di ulteriori indicazioni di Giunta, il progetto ha subito un rallentamento, atto ad inserire anche il miglioramento estetico/funzionale dello stesso centro, per cui non si è proceduto con gli interventi nel corso del 2016. L'adeguamento impiantistico dei locali della Borsa Merci di via Giolitti è stato altresì sospeso, in quanto oggetto di una valutazione di opportunità e di convenienza, da parte della Giunta, in ordine all'esecuzione delle opere od alla possibilità di vendita dell'immobile.

Per l'efficienza dei processi interni anche nei confronti dell'esterno si è continuato con lo sviluppo di azioni tese alla totale dematerializzazione dei documenti amministrativi; a tal fine infatti con deliberazione di Giunta n. 189 del 19 dicembre 2016 è stato approvato il Manuale di conservazione dei documenti informatici dell'Ente.

Si tratta di un documento che illustra dettagliatamente l'organizzazione dell'Ente in tema di gestione e conservazione documentale, i soggetti coinvolti ed i ruoli svolti dagli stessi, il modello di funzionamento, la descrizione del processo di conservazione, la descrizione delle architetture e delle infrastrutture utilizzate, le misure di sicurezza adottate ed ogni altra informazione utile alla gestione e alla verifica del funzionamento, nel tempo, del sistema di conservazione, documento che ha permesso di adeguare nell'Ente, recependo così le disposizioni del D.P.C.M. 3/12/2013 " Regole tecniche in materia di sistema di conservazione" nonché quanto previsto in tema dal Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al D.Lgs. 85/2005, il sistema di conservazione già in uso. (*linea strategica 5*)

L'ente ha avviato un intervento – denominato "FOCUS CAMERA: dalla riorganizzazione della struttura alla reingegnerizzazione dei processi" presentato in Giunta il 29 febbraio – di revisione e razionalizzazione dei processi e delle attività sia in una logica di dematerializzazione e razionalizzazione degli stessi sia allo scopo di migliorare la qualità dei servizi offerti contenendo i costi, ottimizzando le risorse e rivedendo i sistemi in uso. Nell'ambito di tale progetto, in riferimento alla prima parte dell'anno (marzo 2016), l'ente ha eseguito una prima analisi delle criticità e delle relative soluzioni sui flussi di provvedimenti e sulla liquidazione fatture. Il flusso dei provvedimenti non firmati

digitalmente è stato confermato e, per quanto riguarda il processo per la liquidazione fatture, dal 1 aprile è stato esteso a tutto l'ente l'applicativo XAC che consente la liquidazione delle fatture digitalmente. Nella seconda parte dell'anno è stato approvato un nuovo modello organizzativo in materia di acquisizione di beni e servizi, sono stati approvati modelli standard di provvedimenti comuni a più Aree, è stato definito il flusso per l'adozione di determinazioni firmate digitalmente e, infine, è stato ridefinito il flusso di informazioni tra dipendenti/autorizzatori e Settore Personale. E' stato, altresì, analizzato il flusso che verrà formalizzato per la redazione di delibere da firmare digitalmente. (*linea strategica 5*)

Nell'anno 2016 il settore personale, anche in seguito alle recenti novità normative, è stato impegnato ad aggiornare il volume "*Aspettiamo insieme*", il manuale dedicato ai dipendenti dell'ente che stanno per diventare genitori; la rivisitazione ha arricchito il volume con chiarimenti sulle modalità di conteggio dei giorni di congedo parentale, con numerosi esempi per facilitarne la comprensione. Il manuale può essere letto in modo trasversale, andando direttamente alla ricerca degli argomenti di interesse. Nei capitoli sono presenti una legenda e colori che segnalano se il tema trattato interessa i genitori "durante la gravidanza", "nei primi mesi di vita del bambino" o "mentre il piccolo cresce". Sempre in un'ottica di risparmio e di efficienza, il volume non è più stato stampato e consegnato a neo mamme e neo papà, ma è stato reso disponibile in formato pdf nella intranet.

Il 1° agosto 2016 è entrato in vigore anche il nuovo disciplinare di gestione, con numerose novità quali ad esempio l'impossibilità di effettuare riposi compensativi (dello straordinario effettuato) qualora il residuo ferie anno precedente sia superiore a 5 giorni: tale innovazione consente un recupero di efficienza.

Per venire incontro alle esigenze dei dipendenti e per evitare aggravii di costi (in termini di ore impiegate per gli spostamenti), dal 2016 le visite mediche e i controlli ergofoamologici periodici, previsti per i dipendenti dal programma di sorveglianza sanitaria aziendale, vengono eseguiti presso la Saletta Medica dell'ente situata a Palazzo Affari .

Nel 2016 è stata anche avviata per snellire le procedure e recuperare efficienza, la nuova piattaforma per l'assistenza informatica: un sistema agile e intuitivo in cui puoi scrivere tutte le tue richieste di assistenza. I riquadri di colore arancione contraddistinti da un'icona grafica aiutano ad individuare il problema da segnalare e le informazioni presenti ti aiutano a spiegarlo. All'interno di un box di testo è possibile descrivere quale anomalia è stata riscontrata. Nella sezione "I miei ticket" è possibile monitorare lo stato

di avanzamento della richiesta (in attesa di valutazione - valutato - programmato per la data-chiuso). Il servizio è disponibile dalla intranet. (*linea strategica 5*)

## Analisi della struttura patrimoniale e finanziaria, indicatori finanziari

La situazione patrimoniale dell'ente al 31 dicembre 2016 può essere rappresentata dallo schema seguente, che mette in evidenza anche le differenze rispetto all'anno 2015.

Attivo	2016	2015	variazioni	
<b>ATTIVO FISSO</b>	158.780.707,87	160.826.051,29	-2.045.343,42	-1,27%
Immobilizzazioni immateriali	522.037,63	685.350,05	-163.312,42	-23,83%
Immobilizzazioni materiali	34.199.972,00	35.732.324,35	-1.532.352,35	-4,29%
Immobilizzazioni finanziarie	124.058.698,24	124.408.376,89	-349.678,65	-0,28%
<b>ATTIVO CIRCOLANTE (AC)</b>	8.458.765,57	9.040.522,02	-581.756,45	-6,43%
Attività correnti non monetarie	336.397,12	335.534,89	862,23	0,26%
Liquidità differite	2.811.699,38	3.947.159,86	-1.135.460,48	-28,77%
liquidità immediate	5.310.669,07	4.757.827,27	552.841,80	11,62%
<b>CAPITALE INVESTITO (CI)</b>	167.239.473,44	169.866.573,31	-2.627.099,87	-1,55%
<b>Passivo</b>				
<b>MEZZI PROPRI</b>	133.224.751,49	132.012.251,82	1.212.499,67	0,92%
Capitale sociale	65.577.850,38	64.290.095,96	1.287.754,42	2,00%
Riserve	67.646.901,11	67.722.155,86	-75.254,75	-0,11%
<b>PASSIVITA' CONSOLIDATE</b>	15.418.323,00	15.109.567,93	308.755,07	2,04%
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>	18.596.398,95	22.744.753,56	-4.148.354,61	-18,24%
<b>CAPITALE DI FINANZIAMENTO</b>	167.239.473,44	169.866.573,31	-2.627.099,87	-1,55%

Lo stato patrimoniale è stato riclassificato secondo il criterio finanziario, ovvero mettendo in evidenza separatamente le attività e le passività in relazione alla tempistica entro cui sono attese trasformarsi in numerario.

Dal confronto tra i due anni emerge una più marcata diminuzione dell'attivo fisso, in particolare delle immobilizzazioni immateriali e finanziarie dovuto all'applicazione degli ammortamenti ed alla detrazione del fondo dal valore del cespite.

Osservando il passivo si osserva una notevole diminuzione delle passività correnti verso un minimo incremento delle passività consolidate, principalmente fondo trattamento fine rapporto.

L'incremento delle passività consolidate registrato nel 2016 rispetto al 2015 migliora il rapporto rispetto all'attivo immobilizzato, portando l'ente in una situazione di modesto miglioramento dell'equilibrio. Tale miglioramento è imputabile anche alla riduzione, anche se solo per la componente immateriale, dell'ancora sovrabbondante attivo immobilizzato.

Mettendo a confronto le macro categorie in cui è stato riclassificato lo stato patrimoniale, è possibile ricavare i seguenti indici di struttura e di solvibilità.

<b>Indici di liquidità</b>		<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>variazioni</b>
MARGINE DI TESORERIA	(L.Imm.+L.diff.)-Deb a breve	-10.474.030,50	-14.039.766,43	3.565.735,93
MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO	(CN-I)	-25.555.956,38	-28.813.799,47	3.257.843,09
MARGINE DI STRUTTURA SECONDARIO	(CN+DL)-I	-10.137.633,38	-13.704.231,54	3.566.598,16
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	(CCA-DB)	-10.137.633,38	-13.704.231,54	3.566.598,16
INDICE DI LIQUIDITA'	(Liq imm.+L.diff)/Deb a breve	0,4368	0,3827	0,05
INDICE DI DISPONIBILITA'	CCA/DB	0,4549	0,3975	0,06

<b>Indice di solidità finanziaria</b>		<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>variazioni</b>
garanzia dell'esposizione a lungo	I/DL	10,30	10,64	-0,34
grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale netto	CN/I	0,84	0,82	0,02
permanente	CN+DL/I	0,94	0,91	0,03
grado di interdipendenza da terzi	CN/D	3,92	3,49	0,43
incidenza dei debiti a breve sui debiti a lungo	DB/DL	1,21	1,51	-0,30

<b>MARGINE DI TESORERIA</b>	>0	esprime la capacità dell'impresa di far fronte al pagamento dei debiti a breve con le attività circolanti liquide
<b>MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO</b>	>0	indica una struttura equilibrata, capace di non ricorrere a finanziamenti esterni e in caso di nuovi investimenti è sufficiente smobilizzare il capitale circolante
<b>MARGINE DI STRUTTURA SECONDARIO</b>	>0	indica equilibrio; se negativo indica che l'attivo immobilizzato è finanziato anche dalle passività a breve
<b>coincide con il CAPITALE CIRCOLANTE NETTO</b>		
<b>INDICE DI LIQUIDITA'</b>	≥ 1	mette in rapporto le attività correnti al netto del magazzino con le passività correnti
<b>INDICE DI DISPONIBILITA'</b>	~2	mette in evidenza la capacità di far fronte agli impegni di breve termine, utilizzando tutte le attività destinate ad essere realizzate nel breve termine (anche il magazzino)
<b>leverage</b>	$1 \geq x \leq 2$	rapporto tra l'indebitamento e i mezzi propri, ovvero tra capitale e riserve
<b>garanzia dell'esposizione a lungo</b>	>0	indica la solvibilità nel lungo periodo
<b>grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale netto</b>	>0	indica la capacità di finanziare l'attivo immobilizzato con il capitale netto
<b>grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale permanente</b>	>0	indica la capacità di finanziare l'attivo immobilizzato con il capitale netto più i debiti a lungo
<b>grado di interdipendenza da terzi</b>	>0	indica la capacità di finanziare tutti i debiti con il capitale netto
<b>incidenza dei debiti a breve sui debiti a lungo</b>	-	più è basso più esprime la possibilità di far ricorso a capitale di terzi per pagare i debiti a breve

## Indicatori non finanziari

Per una disanima degli indicatori non finanziari, si rimanda alla terza sezione "Piano degli indicatori e dei risultati attesi".

## **Analisi dei rischi e delle incertezze**

La Legge 11 agosto 2014, n. 114, recante *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"* ha riformulato l'articolo 28 che prevede la riduzione del diritto annuale delle Camere di Commercio e la determinazione del criterio di calcolo delle tariffe e dei diritti di segreteria.

Nelle more del riordino del sistema delle Camere di Commercio, l'importo del diritto annuale di cui all'art. 18 della L. n. 580 del 1993, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014 è quindi stato ridotto: - per l'anno 2015, del 35 % e verrà decurtato per l'anno 2016, del 40 % e - a decorrere dall'anno 2017, del 50 %

La riduzione del diritto annuale, di concerto con il perdurare della crisi economica e la conseguente riduzione del numero di imprese e del fatturato delle stesse, determinerà una ulteriore riduzione degli introiti per l'ente.

Sempre in un'ottica di riduzione delle entrate occorre citare il processo di snellimento degli adempimenti burocratici per le imprese, con conseguente calo degli introiti per l'Ente di quelli che sono i diritti di segreteria.

La riclassificazione dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, pone ben in evidenza l'incapacità dell'Ente di far fronte con la liquidità ai debiti a breve; il rapporto tra immobilizzazioni e liquidità, risulta tuttavia migliorato, soprattutto grazie alla riduzione dei debiti a breve: il margine di struttura primario, negativo al 31 dicembre 2015 (28 milioni di euro) è salito, attestandosi a -25 milioni di euro. Parimenti, l'indice di liquidità, migliora avvicinandosi ad un ben accettabile valore di "1" (situazione di perfetto equilibrio), passando da 0,38 al 31/12/2015 a 0,43 al 31/12/2016.

Dal 25 al 30 maggio e dal 16 al 20 giugno 2016, per far fronte agli impegni di spesa, l'Ente ha usufruito di un'anticipazione di cassa accordata dall'Istituto di credito tesoriere per l'anno 2016 in euro 5.000.000; il totale dell'anticipazione utilizzata nel periodo indicato è stato pari ad € 247.897,98. Su tale anticipazione è stato applicato, in base all'attuale convenzione con l'Istituto cassiere, il tasso d'interesse pari alla media dell'EURIBOR a tre mesi (base 360) rilevata sul "Sole 24 Ore" riferita al mese precedente, aumentato di 0,125 punti, per un totale di 1,78 euro, successivamente rimborsati all'ente in quanto non dovuti perché il tasso di riferimento risultava negativo (gli importi sono documentati nell'allegato F Rendiconto finanziario).

Rispetto al 2016 il ricorso all'anticipazione bancaria è stato posticipato di un mese; nel 2017, la situazione di liquidità si sta mantenendo ai livelli del 2016, ma il ricorso al finanziamento bancario dovrebbe essere evitato grazie alla posticipazione del pagamento del premio incentivante relativo all'anno 2016, unitamente ad alcune sovvenzioni economiche.

*Sezione terza: Piano degli indicatori e dei risultati attesi  
(P.I.R.A.)*

<b>Missione</b>	<b>011 – Competitività e sviluppo delle imprese</b>
<b>Programma</b>	<b>005 “Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo”</b>

<b>Centri di responsabilità</b>	Area alle dirette dipendenze del Segretario Generale, Area Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato
<b>Centri di costo compresi</b>	ASG2 - Segreteria di Giunta e di Consiglio ASG6 - Comunicazione esterna e URP DPT1 - Direzione Area Promozione e sviluppo del territorio DPT2 - Innovazione DPT4 - Studi, Statistica e Documentazione DPT5 - Sviluppo e valorizzazione delle filiere DPT6 - Alternanza scuola - lavoro e Nuove imprese DPTA - Proprietà industriale - centro patlib

Valori Finanziari	Preventivo	Consuntivo
Spese correnti	7.186.908,00	7.895.038,28
Spese in conto capitale	6.500,00	8.977,78

Valori economici	Preventivo	Consuntivo
Costi	7.006.511,76	7.273.671,19
Investimenti	10.000,00	7.699,63

Linee strategiche	Descrizione
Linea 1	CONOSCENZA DEL TERRITORIO
Linea 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO
Linea 4	SCUOLA FORMAZIONE LAVORO
Linea 6	CONOSCENZA E PROMOZIONE DELL'ENTE CAMERALE SUL TERRITORIO

OBIETTIVI	
01.01	Potenziare l'analisi statistica e la divulgazione dell'informazione economica
01.02	Sviluppare le attività a servizio delle nuove imprese e delle start up
01.03	Promuovere il sistema turistico e più in generale il territorio come motore di sviluppo locale
01.04	Favorire la cooperazione tra mondo formativo, associativo e imprenditoriale con particolare riferimento al modello di reale alternanza scuola-lavoro
01.05	Migliorare l'efficacia della comunicazione dei servizi erogati dall'ente

<b>Portatori d'interesse</b>	STARTUP, Micro Piccole Imprese, Medie Imprese, Green Economy, Professionisti, Studenti
------------------------------	--

Indicatore	Realizzazione del "cruscotto" Indicatori Statistici
<i>Descrizione</i>	Indica la capacità dell'ente di rendere fruibili attraverso il web un insieme di dati di grande interesse per l'analisi della struttura e dei trend economico-produttivi-congiunturali della provincia di Torino
<i>Metodo di calcolo</i>	Impostazione della struttura e della grafica del "Cruscotto indicatori statistici" entro marzo 2016
<i>Valore target:</i>	Sì
<i>Valore raggiunto</i>	Sì
<i>Fonte dato</i>	audit interno su dati forniti dal settore <i>Studi, Statistica e Documentazione</i>
<i>Unità misura indicatore</i>	Sì/NO

<b>Indicatore</b>	<b>Organizzazione di eventi di presentazione di studi/rilevazioni statistiche</b>
<i>Descrizione</i>	Esprime la capacità dell'ente di portare a conoscenza della collettività, attraverso eventi di presentazione, gli studi e le analisi statistiche realizzate
<i>Metodo di calcolo</i>	numero di eventi realizzati dal settore <i>Studi, Statistica e Documentazione</i> entro dicembre 2016
<i>Valore target:</i>	$X \geq 4$ eventi
<i>Valore raggiunto</i>	$x = 6$
<i>Fonte dato</i>	audit interno su dati forniti dal settore <i>Studi, Statistica e Documentazione</i>
<i>Unità misura indicatore</i>	Numero assoluto

<b>Indicatore</b>	<b>Realizzazione di iniziative collegate al Salone del Gusto</b>
<i>Descrizione</i>	Esprime la capacità dell'ente di incrementare l'appeal del Salone del Gusto 2016 attraverso l'organizzazione di iniziative sul territorio
<i>Metodo di calcolo</i>	numero di iniziative
<i>Valore target:</i>	$X \geq 1$ iniziativa
<i>Valore raggiunto</i>	$x = 3$
<i>Fonte dato</i>	audit interno su dati forniti dal settore <i>Sviluppo e valorizzazione delle filiere</i>
<i>Unità misura indicatore</i>	Numero assoluto

<b>Indicatore</b>	<b>Organizzazione di incontri con i "Maestri del Gusto"</b>
<i>Descrizione</i>	Misura la capacità dell'ente di ampliare l'audience del progetto "I Maestri del gusto" attraverso l'organizzazione di incontri con i protagonisti della guida gastronomica
<i>Metodo di calcolo</i>	numero di incontri organizzati nel 2016
<i>Valore target:</i>	$X >$ incontri organizzati nel 2015
<i>Valore raggiunto</i>	$x_{2016} = 85 > x_{2015} = 50$
<i>Fonte dato</i>	audit interno su dati forniti dal settore <i>Sviluppo e valorizzazione delle filiere</i>
<i>Unità misura indicatore</i>	Numero assoluto

<b>Indicatore</b>	<b>Progetti di alternanza scuola-lavoro</b>
<i>Descrizione</i>	Indica la capacità dell'ente di sviluppare accordi con istituti scolastici per il coinvolgimento degli studenti in progetti di alternanza scuola lavoro presso imprese o enti sul territorio, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro art.4 D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77
<i>Metodo di calcolo</i>	N° scuole e istituti professionali coinvolti in iniziative di alternanza
<i>Valore target:</i>	$X \geq 20$
<i>Valore raggiunto</i>	$x = 22$
<i>Fonte dato</i>	audit interno su dati forniti dal settore <i>Alternanza scuola - lavoro e Nuove imprese</i>
<i>Unità misura indicatore</i>	Numero assoluto

<b>Indicatore</b>	<b>Presentazione delle attività svolte dell'ente all'utenza</b>
<i>Descrizione</i>	Rileva la capacità dell'ente di portare a conoscenza della propria utenza le attività svolte e i servizi offerti
<i>Metodo di calcolo</i>	numero di imprese contattate/totale imprese attive iscritte nel Registro imprese
<i>Valore target:</i>	> 5%
<i>Valore raggiunto</i>	> 5%
<i>Fonte dato</i>	audit interno su dati forniti dal settore <i>Comunicazione esterna e URP</i>
<i>Unità misura indicatore</i>	Percentuale

<b>Indicatore</b>	<b>Numero di imprese assistite allo sportello Nuove Imprese</b>
<i>Descrizione</i>	Misura l'impegno svolto dall'ente di fornire consulenze gratuite di avvio di impresa nell'anno 2016
<i>Metodo di calcolo</i>	Numero di utenti che hanno usufruito del servizio di orientamento allo Sportello Nuove Imprese (anno 2016)
<i>Valore target:</i>	$X \geq 800$
<i>Valore raggiunto</i>	$x = 726$
<i>Fonte dato</i>	audit interno su dati forniti dal settore <i>Alternanza scuola - lavoro e Nuove imprese</i>
<i>Unità misura indicatore</i>	Numero assoluto

<b>Missione</b>	<b>012 – Regolazione dei mercati</b>
<b>Programma</b>	<b>004 “Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori” - COFOG 4.1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro</b>

<b>Centri di responsabilità</b>	Area Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato, Area anagrafe economica
<b>Centri di costo compresi</b>	DPTC - Conciliazione DPTB - Regolazione del mercato DPT9 - Servizio metrico DPT0 - Informazione ambientale* EAE7 - Ambiente BFP5 - Sanzioni e Protesti**

Valori Finanziari	Preventivo	Consuntivo
Spese correnti	4.244.714,00	3.808.425,33
Spese in conto capitale	-	

Valori economici	Preventivo	Consuntivo
Costi	4.788.845,06	4.304.557,54
Investimenti	1.000,00	0

Linea strategiche	Descrizione
Linea 5	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA INTERNA E INCREMENTO DELLE ENTRATE

OBIETTIVI	
03.04	Garantire l'attività di vigilanza sul mercato

<b>Portatori d'interesse</b>	STARTUP, Micro Piccole Imprese, Medie Imprese, Green Economy, Professionisti, Studenti
------------------------------	--

Indicatore	Pratiche telematiche Albo Gestori ambientali
<i>Descrizione</i>	Indica la capacità dell'ente di espletare le pratiche relative all'Albo Gestori ambientali per via telematica
<i>Metodo di calcolo</i>	$\Delta$ % del numero di pratiche espletate telematicamente nel 2016 rispetto al 2015
<i>Valore target:</i>	$X \geq 40\%$ rispetto a quelle del 2015
<i>Valore raggiunto</i>	<b><math>X \geq 52\%</math> rispetto a quelle del 2015</b>
<i>Fonte dato</i>	audit interno su dati forniti dal settore <i>Ambiente/AGEST</i>
<i>Unità misura indicatore</i>	Percentuale

Indicatore	Attività di vigilanza sul mercato: pratiche istruite
<i>Descrizione</i>	Misura la capacità dell'ente di istruire le istanze e le segnalazioni in rapporto alle istanze e le segnalazioni ricevute
<i>Metodo di calcolo</i>	N.ro istanze e segnalazioni istruite / N.ro istanze e segnalazioni ricevute nell'ambito della vigilanza sul mercato (operatori immobiliari)
<i>Valore target:</i>	$X \geq 90\%$
<i>Valore raggiunto</i>	<b><math>x = 100\%</math></b>
<i>Fonte dato</i>	audit interno su dati forniti dal settore <i>Regolazione del mercato</i>
<i>Unità misura indicatore</i>	Percentuale

<b>Indicatore</b>	<b>Attività di vigilanza sul mercato: realizzazione del progetto SVIM 2015-2016</b>
<i>Descrizione</i>	Indica l'adesione da parte dell'ente per l'anno 2015/2016 alla Convenzione per l'attuazione del protocollo d'intesa UC Nazionale – MISE relativa agli obblighi di vigilanza su giocattoli, prodotti elettrici e tessili entro il 31/12/2016
<i>Metodo di calcolo</i>	Realizzazione fisica
<i>Valore target:</i>	Sì
<i>Valore raggiunto</i>	Sì
<i>Fonte dato</i>	audit interno su dati forniti dal settore <i>Servizio metrico</i>
<i>Unità misura indicatore</i>	Sì/NO

\* da gennaio ad ottobre 2016 denominato EAE0 informazione ambientale

\*\* da gennaio ad ottobre 2016 denominato EAE8 sanzioni e protesti

<b>Missione</b>	<b>012 – Regolazione dei mercati</b>
<b>Programma</b>	<b>004 “Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori” - COFOG 1.3 Servizi generali</b>

<b>Centri di responsabilità</b>	Area anagrafe economica
<b>Centri di costo compresi</b>	BFP6 - Diritto Annuale EAE1 - Ufficio coordinamento di area EAE3 - Accettazione e controllo, immissione dati e prodotti RI EAE4 - Artigianato e attività verificate DPTD - Estero documenti**

Valori Finanziari	Preventivo	Consuntivo
Spese correnti	8.149.557,00	8.171.121,95
Spese in conto capitale		

Valori economici	Preventivo	Consuntivo
Costi	16.180.722,24	15.249.508,78
Investimenti	-	-

Linea strategiche	Descrizione
Linea 5	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA INTERNA E INCREMENTO DELLE ENTRATE

OBIETTIVI	
03.01	Diffondere l'utilizzo degli strumenti digitali per migliorare e semplificare il rapporto con l'utenza

<b>Portatori d'interesse</b>	STARTUP, Micro Piccole Imprese, Medie Imprese, Green Economy, Professionisti, Studenti
------------------------------	--

Indicatore	Aggiornamento e pulizia registro imprese REA
<i>Descrizione</i>	Indica la capacità dell'ente di migliorare l'attendibilità e la correttezza dei dati presenti sul REA, attraverso una procedura di cancellazione di ufficio di imprese e società non più operative
<i>Metodo di calcolo</i>	n. istanze di cancellazione 2016 /n. istanze di cancellazione 2015*
<i>Valore target:</i>	X ≥ 1
<i>Valore raggiunto</i>	x = 3,90
<i>Fonte dato</i>	audit interno su dati forniti dal Settore <i>Accettazione e controllo, immissione dati e prodotti RI</i>
<i>Unità misura indicatore</i>	Numero assoluto

Indicatore	Incremento delle pratiche telematiche presentate al S.U.A.P.
<i>Descrizione</i>	Indica la capacità dell'ente di incrementare le pratiche telematiche presentate al SUAP camerale
<i>Metodo di calcolo</i>	Δ % del numero di pratiche telematiche nel 2016 rispetto al 2015
<i>Valore target:</i>	X ≥ 5%
<i>Valore raggiunto</i>	x = 26,73 %
<i>Fonte dato</i>	audit interno su dati forniti dal Settore <i>Accettazione e controllo, immissione dati e prodotti RI</i>
<i>Unità misura indicatore</i>	Percentuale

\*obiettivo così modificato dalla Delibera di Giunta n. 136 del 12/09/2016

\*\* cdc scorporato da EAE3 nel novembre 2016

<b>Missione</b>	<b>016 – Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo</b>
<b>Programma</b>	<b>005 "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy"</b>

<b>Centri di responsabilità</b>	Area Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato
<b>Centri di costo compresi</b>	DPT7 Sviluppo,competitività e internazionalizzazione

Valori Finanziari	Preventivo	Consuntivo
Spese correnti	2.288.141,00	2.088.292,29
Spese in conto capitale	-	-

Valori economici	Preventivo	Consuntivo
Costi	862.892,41	810.935,00
Investimenti	-	-

Linea strategica	Descrizione
Linea 3	INTERNAZIONALIZZAZIONE

OBIETTIVI	
02.01	Programmare, anche in raccordo con gli altri enti ed istituzioni competenti in materia, interventi a supporto dell'internazionalizzazione

<b>Portatori d'interesse</b>	Micro Piccole Imprese - Medie Imprese
------------------------------	---------------------------------------

Indicatore	Numero di iniziative internazionali in nuovi mercati
<i>Descrizione</i>	Esprime la capacità dell'ente di creare opportunità di business in nuovi mercati attraverso iniziative internazionali
<i>Metodo di calcolo</i>	Numero iniziative internazionali
<i>Valore target:</i>	X≥3 iniziative internazionali in nuovi mercati
<i>Valore raggiunto</i>	x = 4
<i>Fonte dato</i>	audit interno su dati forniti dal Settore <i>Sviluppo,competitività e internazionalizzazione</i>
<i>Unità misura indicatore</i>	numero assoluto

Indicatore	Numero imprese coinvolte su progetti US market
<i>Descrizione</i>	Esprime la capacità dell'ente di creare opportunità di collaborazioni commerciali su mercati US nell'anno 2016
<i>Metodo di calcolo</i>	Numero di imprese coinvolte su progetti US market
<i>Valore target:</i>	X≥numero di imprese coinvolte su progetti US market nell'anno 2015
<i>Valore raggiunto</i>	x 2016= 89 < x 2015= 105
<i>Fonte dato</i>	n. di imprese iscritte attraverso il portale istituzionale
<i>Unità misura indicatore</i>	numero assoluto

<b>Missione</b>	<b>032 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche</b>
<b>Programma</b>	<b>002 "Indirizzo politico"</b>

<b>Centri di responsabilità</b>	Area alle dirette dipendenze del Segretario Generale
<b>Centri di costo compresi</b>	ASG1 - Segreteria di Presidenza e Direzione; ASG5 - Progetti direzionali, sistemi di controllo interno e di gestione

<b>Valori Finanziari</b>	<b>Preventivo</b>	<b>Consuntivo</b>
Spese correnti	1.875.181,00	1.534.738,63
Spese in conto capitale	290.200,00	310.770,45

<b>Valori economici</b>	<b>Preventivo</b>	<b>Consuntivo</b>
Costi	3.105.367,21	2.656.916,08
Investimenti	-	-

<b>Linea strategiche</b>	<b>Descrizione</b>
Linea 5	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA INTERNA E INCREMENTO DELLE ENTRATE

<b>OBIETTIVI</b>	
03.03	Favorire la diffusione di una cultura della trasparenza e di contrasto alla corruzione

<b>Portatori d'interesse</b>	Professionisti, imprenditori, studenti, collettività
------------------------------	--

<b>Indicatore</b>	<b>Implementazione e formalizzazione delle misure di prevenzione del rischio obbligatorie e discrezionali</b>
<i>Descrizione</i>	L'ente deve implementare e formalizzare le misure di prevenzione del rischio
<i>Metodo di calcolo</i>	Realizzazione fisica
<i>Valore target:</i>	almeno l'80% delle misure incluse nel registro del rischio
<i>Valore raggiunto</i>	<b>92%</b>
<i>Fonte dato</i>	audit interno su verifica del Registro del rischio
<i>Unità misura indicatore</i>	Percentuale

<b>Indicatore</b>	<b>Implementazione e formalizzazione di iniziative in materia di trasparenza</b>
<i>Descrizione</i>	L'ente deve implementare e formalizzare le iniziative in materia di trasparenza
<i>Metodo di calcolo</i>	Realizzazione fisica
<i>Valore target:</i>	almeno l'80% delle misure incluse nel Piano trasparenza
<i>Valore raggiunto</i>	<b>100%</b>
<i>Fonte dato</i>	audit interno su verifica del Piano trasparenza
<i>Unità misura indicatore</i>	Percentuale

<b>Missione</b>	<b>032 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche</b>
<b>Programma</b>	<b>003 "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza"</b>

<b>Centri di responsabilità</b>	Area alle dirette dipendenze del Segretario Generale, Area Risorse Finanziarie e Provveditorato
<b>Centri di costo compresi</b>	ASG7 -Personale e Relazioni sindacali BFP1 -Ufficio progetti di area BFP2 -Bilancio e fiscalità BFP3 -Immobili e Impianti BFP4 -Economato

Valori Finanziari	Preventivo	Consuntivo
Spese correnti	9.909.104,00	9.949.452,65
Spese in conto capitale	211.000,00	296.941,54

Valori economici	Preventivo	Consuntivo
Costi	9.709.703,15	9.041.509,68
Investimenti	7.559.128,00	243.055,81

Linea strategiche	Descrizione
Linea 5	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA INTERNA E INCREMENTO DELLE ENTRATE

OBIETTIVI	
03.02	Promuovere la qualità e l'efficienza attraverso il mantenimento dello standard dei servizi anagrafici e la predisposizione di tutte le attività per consentire a cittadini e imprese l'effettuazione di pagamenti attraverso l'uso di strumenti elettronici

<b>Portatori d'interesse</b>	Professionisti, imprenditori, studenti, collettività
------------------------------	--

Indicatore	Implementazione dei servizi relativi al Pago PA
<i>Descrizione</i>	Definizione dei procedimenti inerenti gli incassi elettronici dell'ente e relativa formalizzazione , in conformità alle linee guida AGID relative ai codici identificativi di versamento, riversamento e rendicontazione e al Nodo dei Pagamenti-SPC entro il 31/10/2016
<i>Metodo di calcolo</i>	Realizzazione fisica
<i>Valore target:</i>	Si
<i>Valore raggiunto</i>	<b>NO. Il target non è stato raggiungibile in quanto il partner tecnologico ha posticipato l'attività al 2017.</b>
<i>Fonte dato</i>	audit interno su dati del settore <i>Bilancio ed Entrate</i>
<i>Unità misura indicatore</i>	Si/No

<b>Indicatore</b>	<b>Dematerializzazione dei flussi documentali</b>
<i>Descrizione</i>	Analisi degli adattamenti che richiedono gli attuali procedimenti dell'ente per la digitalizzazione dei medesimi ai sensi del DLgs 82/2005 - Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) (formalizzazione entro il 30/6/2016)
<i>Metodo di calcolo</i>	Realizzazione fisica
<i>Valore target:</i>	Si
<i>Valore raggiunto</i>	Si
<i>Fonte dato</i>	audit interno su dati del settore <i>Economato</i>
<i>Unità misura indicatore</i>	Si/No

<b>Indicatore</b>	<b>Trasmissione telematica dei documenti PA tramite pec "non nominativa"</b>
<i>Descrizione</i>	Misura la capacità dell'ente di utilizzare le pec non nominative nella trasmissione di documenti digitali all'interno e all'esterno nell'ambito della procedura di dematerializzazione dei flussi documentali
<i>Metodo di calcolo</i>	N° di comunicazioni camerali in uscita effettuate tramite pec "non nominativa" anno 2016 / N° di comunicazioni camerali in uscita effettuate tramite pec "non nominativa" anno 2015
<i>Valore target:</i>	X > 1,1
<i>Valore raggiunto</i>	x = 2,15
<i>Fonte dato</i>	audit interno su dati dei settori <i>Economato ed Immobili e impianti</i>
<i>Unità misura indicatore</i>	numero assoluto

*Allegato: Indicatore di tempestività dei pagamenti*



Torino, 31 marzo 2017

**Indicatore tempestività dei pagamenti, periodo 01.01.2016 - 31.12.2016.**

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 33 del D.Lgs. 33/2013, 41 del D.L. 66 del 24 aprile 2014 e 9, comma 3, del DPCM del 22 settembre 2014, della circolare del ministero dello Sviluppo economico del 26/06/2014, e della circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 22 del 22/07/2015 ;

SI ATTESTA

- che l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs 231/2002 è pari a € 1.408.929,46;
- che lo scostamento medio rispetto alla scadenza dei pagamenti effettuati è pari a **12,50** giorni;
- che l'indicatore annuale dei tempi medi di pagamento non supera i 60 giorni di ritardo medio previsti, per il 2016, dal comma 2 dell'art. 41 del D.L. 66 del 24 aprile 2014.

Tale indicatore è ottenuto elaborando le fatture pagate nel periodo considerato. Secondo quanto previsto dal DPCM del 22 settembre 2014 l'indicatore è ottenuto: sommando algebricamente il prodotto ottenuto tra il numero di giorni di anticipo e di ritardo rispetto a quanto concordato con il fornitore per l'importo dovuto di ogni fattura e rapportando tale somma all'importo dei pagamenti di fatture avvenuti nel periodo considerato.

Le fatture senza indicazione della scadenza di pagamento sono calcolate automaticamente con riferimento al trentesimo giorno successivo alla data di registrazione al protocollo.

Vincenzo Ilotte

Legale rappresentante  
*pro tempore* della CCIAA di Torno

Documento firmato digitalmente ai  
sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005

Marco Minarelli

Responsabile finanziario  
della CCIAA di Torino

Documento firmato digitalmente ai  
sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005